

DOCUMENTI ED INFORMAZIONI DI BILANCIO**ITALIAN DESIGN BRANDS S.P.A.**

estratto il 30/08/2021 alle ore 09:26:58

Documento Richiesto**Documenti ed Informazioni relative al Bilancio consolidato al 31/12/2020**Denominazione: **ITALIAN DESIGN BRANDS S.P.A.**Indirizzo: **CSO VENEZIA 29 20121 MILANO MI**CCIAA: **MI**N.REA: **2062252**

ITALIAN DESIGN BRANDS S.P.A.

estratto il 30/08/2021 alle ore 09:26:58

Dati Identificativi dell'Impresa

Denominazione	ITALIAN DESIGN BRANDS S.P.A.
Indirizzo Sede	CSO VENEZIA 29 20121 MILANO MI
Codice Fiscale	09008930969
CCIAA/NREA	MI/2062252
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Attività Economica Ateco 2007	M 701 - ATTIVITA' DELLE HOLDING IMPEGNATE NELLE ATTIVITA' GESTIONALI (HOLDING OPERATIVE)
Data di costituzione dell'Impresa	10/03/2015
L'impresa appartiene al gruppo*	ITALIAN DESIGN BRANDS - INVESTINDESIGN
Quotazione in borsa	No
Numero di uffici e sedi secondarie	0

AVVERTENZA: Il richiamo al termine "Gruppo" non ha alcuna valenza né conseguenza giuridica essendo utilizzato a fini meramente pratici per una più immediata lettura della informazione. Lo stesso termine, pertanto, potrebbe essere utilizzato in questo documento anche in assenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di un soggetto controllante (holding anche "personale" o capogruppo) nei confronti di altre società.

Informazioni di Bilancio

Bilancio ottico al:	31/12/2020 depositato il: 08/07/2021
Tipo di bilancio	BILANCIO CONSOLIDATO
Relazione della società di revisione	Si
Numero pagine bilancio depositato	104

DOCUMENTI ED INFORMAZIONI DI BILANCIO

Principali voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Attivo netto	96.365.000	151.232.000	206.275.000
Capitale sociale	18.643.000	20.217.000	20.217.000
Fatturato	53.107.000	86.961.000	132.221.000
Costo del personale	8.135.000	12.180.000	18.313.000
Utile/Perdita	3.595.000	7.012.000	7.375.000
- +A riserve/-Distr. riserve	ND	ND	ND
- Altre distribuzioni	ND	ND	ND
- Ammortamenti anticipati	ND	ND	ND
- Dividendi	ND	ND	ND

Principali indicatori di bilancio	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
ROE	13,3	18,9	16,8
ROA	5,6	7,5	6,8
MOL/Ricavi	15,6	19,7	18,6
ROI	6,7	8,6	7,7
ROS	10,2	13	10,5

Nota

La presenza di un numero di fianco all'annualità nell'intestazione, indica la durata operativa del corrispondente bilancio, se differente da 12 mesi. In tali condizioni i valori MARGINE D'INTERESSE, COSTO DEL PERSONALE, UTILE/PERDITA e le voci di distribuzione dell'utile della sezione "Principali Voci di Bilancio", e i valori ROE, ROA, MARGINE D'INTERESSE/FONDI INTERMEDIATI e MARGINE D'INTERMEDIAZIONE/FONDI INTERMEDIATI della sezione "Principali indicatori di Bilancio", non possono essere confrontati con i corrispondenti valori delle altre annualità di bilancio, in quanto riferiti a periodi (durate operative) diversi.

I D B
ITALIAN DESIGN BRANDS

IDB SPA
BILANCIO CONSOLIDATO 2020

11 maggio 2021

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

<i>(importi in euro)</i>	Note	31-dic-20	31-dic-19
Attività non correnti			
Attività immateriali	2	132.884.978	132.480.415
<i>Avviamento</i>		57.119.395	52.065.250
<i>Marchi</i>		26.220.562	26.225.746
<i>Modelli</i>		6.317.308	7.404.466
<i>Relazioni con la clientela</i>		24.199.183	27.515.035
<i>Altre attività immateriali</i>		1.534.334	1.739.717
<i>Right of Use</i>		17.494.196	17.530.201
Immobili , impianti e macchinari	3	5.052.653	4.920.389
Attività per imposte anticipate	16	2.174.608	1.860.554
Partecipazioni	4	422.941	6.915
Altre attività non correnti	5	1.888.511	1.860.730
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		4.273	-
<i>Altre attività non correnti</i>		1.884.239	1.860.730
<i>Disponibilità liquide vincolate</i>		-	-
Totale attività non correnti		142.423.692	141.129.003
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	13.866.235	13.371.697
Crediti commerciali	7	15.773.751	23.329.607
Crediti per imposte sul reddito	8	1.316.548	1.129.815
Altre attività correnti	9	1.668.907	3.840.540
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	42.021.146	23.474.342
Totale attività correnti		74.646.586	65.146.001
TOTALE ATTIVITA'		217.070.278	206.275.004
<i>(importi in euro)</i>		31-dic-20	31-dic-19
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		20.216.740	20.216.740
Riserve		32.494.687	23.631.411
Totale patrimonio netto del Gruppo	11	52.711.427	43.848.151
Patrimonio netto di terzi		-	-
Totale patrimonio netto		52.711.427	43.848.151
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	12	4.987.898	5.164.156
Fondi per rischi ed oneri	13	2.670.064	2.487.103
Finanziamenti a medio lungo termine da banche	14	46.219.073	35.719.966
Altre passività finanziarie non correnti	17	23.440.311	26.260.883
Altri finanziamenti a medio lungo termine	15	1.500.000	1.500.000
Debiti finanziari verso locatori non correnti	15	15.096.328	15.253.937
Imposte differite	16	10.331.202	17.116.746
Totale passività non correnti		104.244.877	103.502.791

Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine da banche	14	11.324.290	15.094.599
Altre passività finanziarie correnti	17	9.817.935	3.623.757
Altri finanziamenti a breve termine	15	33.830	34.521
Debiti finanziari verso locatori correnti	15	1.984.499	1.770.676
Debiti commerciali	18	21.514.553	25.314.529
Debiti per imposte sul reddito	19	1.259.118	1.207.481
Altre passività correnti	20	14.179.752	11.878.498
- Debiti vs erario irpef			
- Debiti verso il personale ed enti previdenziali		4.063.284	2.728.402
- Altri debiti		10.116.468	9.150.096
Totale passività correnti		60.113.977	58.924.061
TOTALE PASSIVITA'		164.358.854	162.426.852
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		217.070.281	206.275.003

Conto economico consolidato

<i>(importi in euro)</i>		2020	2019
Ricavi di vendita per beni e servizi	21	110.187.776	132.221.114
Altri ricavi e proventi	22	1.697.514	1.664.032
Totale ricavi		111.885.290	133.885.146
Acquisti di materie prime	23	(37.841.161)	(46.992.713)
Variazione rimanenze		131.836	(1.335.958)
Costi del personale	24	(19.618.557)	(18.312.423)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	25	(38.908.098)	(44.103.464)
Altri costi operativi	26	(494.804)	(439.092)
Accantonamenti e svalutazioni	27	(152.016)	(1.497.155)
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	28	(8.090.486)	(7.198.833)
Risultato operativo		6.912.004	14.005.508
Proventi finanziari	29	5.077.123	120.922
Oneri finanziari	29	(6.723.374)	(3.536.029)
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		5.265.753	10.590.401
Imposte sul reddito	30	3.553.365	(3.215.547)
Imposte correnti PL		(3.516.549)	(4.976.082)
Imposte anticipate PL		267.305	753.867
Imposte differite PL		6.802.609	1.006.668
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento		8.819.118	7.374.854

Risultato netto delle attività cessate	-	-
Risultato netto	8.819.118	7.374.854
Attribuibile a:		
Risultato di pertinenza del Gruppo	8.819.118	7.374.854
Risultato di pertinenza di terzi	-	-

Conto economico consolidato complessivo

<i>(importi in euro)</i>		2020	2019
Utile dell'esercizio	note	8.819.123	7.374.855
Utile / (perdita) da cash flow hedge		(18.208)	(147.835)
Effetto fiscale		5.080	41.246
Totale utile/(perdita) da cash flow hedge, al netto delle imposte		(13.128)	(106.589)
Differenze di conversione di bilanci esteri		(80.092)	(55.679)
Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:	30	(93.220)	(162.268)
Utile / (perdita) attuariale		180.781	(342.449)
Effetto fiscale		(43.387)	82.188
Totale utile/(perdita) attuariali, al netto delle imposte	30	137.394	(260.261)
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:		137.394	(260.261)
Totale altre componenti di conto economico al netto delle imposte		44.174	(422.529)
Totale utile netto complessivo del periodo		8.863.297	6.952.326
Attribuibili a:			
Azionisti della capogruppo		8.863.297	6.952.326
Azionisti di minoranza			-

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Cash flow hedge	Utili/(perdite) attuariali	altre riserve	Utili a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio Netto di Gruppo	Capitale e Riserve Terzi	Utile di terzi	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio Netto
Saldo al 31 Dicembre 2018	20.216.740	3.563.160	(67.285)	77.421	10.321	6.333.112	7.012.356	37.145.825	-	-	-	37.145.825
destinazione risultato d'esercizio						6.762.356	(7.012.356)	(250.000)	-	-	-	(250.000)
Altre componenti del conto economico			(106.589)	(260.261)	(55.679)			(422.529)	-	-	-	(422.529)
Utile d'esercizio							7.374.855	7.374.855	-	-	-	7.374.855
Saldo al 31 Dicembre 2019	20.216.740	3.563.160	(173.874)	(182.840)	(45.358)	13.095.468	7.374.855	43.848.152	-	-	-	43.848.152
destinazione risultato d'esercizio						7.374.855	(7.374.855)	-	-	-	-	-
Aumento del capitale sociale								-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico			(13.128)	137.372	(80.092)			44.152	-	-	-	44.152
Aggregazione aziendale								-	-	-	-	-
Utile d'esercizio							8.819.123	8.819.123	-	-	-	8.819.123
Saldo al 31 Dicembre 2020	20.216.740	3.563.160	(187.002)	(45.468)	(125.450)	20.470.323	8.819.123	52.711.427	-	-	-	52.711.427

Rendiconto finanziario consolidato
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

	2.020	2019
-		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.819.118	7.374.855
Imposte sul reddito	(3.553.365)	3.215.547
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.681.964	3.415.107
Altri proventi e oneri non monetari (Dividendi)	(65.714)	1.301.287
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	335.546
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.882.003	15.642.341
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento TFR	(192.548)	58.591
Accantonamenti ai fondi	198.843	1.497.155
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.085.302	7.143.446
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	43.306	(5.321)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	15.016.906	24.336.213
-		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	382.477	480.833
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	8.629.601	(2.847.120)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(4.342.370)	423.039
Altre variazioni CCN	4.691.156	(6.130.255)
Interessi incassati/(pagati)	(1.682.655)	(3.430.586)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.496.371)	(5.618.250)
Erogazione tfr e altri fondi	143.822	(176.909)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	5.325.660	(17.299.248)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	20.342.566	7.036.964

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Investimenti Immobilizzazioni immateriali	(2.498.089)	(696.795)
Investimenti Immobilizzazioni	(783.062)	(1.412.123)
Investimenti Immobilizzazioni finanziarie		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Aggregazioni aziendali	(5.229.084)	1.036.171
Investimenti in attività finanziarie	0	(8.715.000)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(8.510.235)	(9.787.747)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento
Mezzi di terzi

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	24.473	5.000.000
Accensione finanziamenti	17.108.000	10.700.000
Rimborso finanziamenti	(10.418.000)	(7.970.021)
Variazione altre passività finanziarie		

Mezzi propri

Aumento di capitale netto		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	250.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	6.714.473	7.479.979

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	18.546.804	4.729.196
Disponibilità liquide al 1° gennaio	23.474.342	18.745.147

Disponibilità liquide al 31 dicembre
Variazione delle disponibilità liquide

42.021.146	23.474.342
18.546.804	4.729.194

“Il sottoscritto Dott. VINCENZO MARZUILLO, ai sensi dell’art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società”

ITALIAN DESIGN BRANDS SpA

Sede Milano (MI) – Corso Venezia, 29

Capitale Sociale Euro 20.216.740

R.E.A. di Milano n. 2062252

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano: 09008930969

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Sommario

Informazioni generali	4
Il Gruppo	4
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO	7
Espressione di conformità ai principi contabili internazionali	8
AREA DI CONSOLIDAMENTO	8
NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI ADOTTATI DAL GRUPPO A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2020	9
Criteri di consolidamento	12
CRITERI DI VALUTAZIONE	14
Aggregazioni aziendali ed avviamento	14
Attività immateriali	16
Altre attività immateriali	17
Attività materiali	18
Perdite di valore (“Impairment”)	19
Rimanenze	20
Strumenti finanziari	20
Attività finanziarie	20
Crediti commerciali	21
Cassa e mezzi equivalenti	22
Azioni proprie	22
Passività finanziarie - Finanziamenti	22
Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura	23

Cancellazione di attività e passività finanziarie.....	25
Debiti commerciali	25
Fondi per rischi e oneri.....	26
Trattamento di Fine Rapporto.....	26
Iscrizione dei ricavi, dei proventi e degli oneri a conto economico	27
Costi e spese	28
Dividendi.....	29
Imposte sul reddito	29
Operazioni in valuta estera.....	30
Uso di stime	30
Informazioni di settore	32
Utile per azione	32
Rischio di credito	33
Rischio di liquidità.....	33
Rischio cambio.....	34
Rischio di tasso d’interesse	35
Rischio di prezzo	35
ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE	
PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2020	36
1. Aggregazioni aziendali	36
2. Attività immateriali.....	39
3. Attività materiali.....	45
4. Partecipazioni	46
5. Altre attività non correnti.....	46
6. Rimanenze	47
7. Crediti commerciali.....	47
8. Crediti per imposte sul reddito.....	48
9. Altre attività correnti	48
10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	49
11. PATRIMONIO NETTO	49
12. Benefici successivi alla cessazione del rapporto del lavoro	51
13. Fondi per rischi ed oneri futuri.....	52
14. Finanziamenti verso banche.....	53
15. Altri finanziamenti	56

16. Imposte differite.....	57
Imposte anticipate.....	58
17. Altre passività finanziarie	59
18. Debiti commerciali.....	60
19. Debiti per imposte.....	60
20. Altre passività correnti	61
21. Ricavi di vendita per beni e servizi	61
22. Altri ricavi e proventi	62
23. Acquisti di materie prime	62
24. Costo del personale	62
25. Costi per Servizi e godimento beni di terzi riparti	63
26. Altri costi operativi	64
27. Accantonamenti e svalutazioni	64
28. Ammortamenti	64
29. Proventi e oneri finanziari	64
30. Imposte.....	65
31. Legge n. 124 del 4 agosto 2017 – Aiuti di Stato	65
32. Altre componenti del conto economico complessivo.....	66
33. Parti correlate.....	66
34. Impegni e garanzie	67

Informazioni generali

Il Gruppo

Italian Design Brands SpA (di seguito anche "IDB"), controllata da Investindesign S.p.A., ha sede a Milano ed è stata costituita in data 10 marzo 2015 con lo scopo di promuovere un polo del design italiano nel settore dei mobili, dell'arredamento e dell'illuminazione di alta qualità, in grado di porre in essere sinergie dimensionali, organizzative, manageriali, strategiche e distributive, difficilmente realizzabili dagli operatori singoli. Con queste sinergie, IDB mira a competere a livello internazionale, in un settore dove l'Italia ha un vantaggio competitivo ed eccellenti competenze creative e di prodotto, ad oggi non sufficientemente sfruttate a causa della eccessiva frammentazione e limitata dimensione degli operatori.

In data 1 aprile 2015 è stata costituita Fingerva S.p.A., società interamente controllata da IDB, la quale, a sua volta, in data 6 maggio 2015 ha acquisito una partecipazione pari al 100% delle azioni disponibili di Gervasoni S.p.A., pari al 70% delle azioni costituenti il Capitale Sociale, essendo il restante 30% costituito da azioni proprie possedute dalla stessa Gervasoni S.p.A..

In data 30 luglio 2015 le rispettive assemblee di Gervasoni e Fingerva hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Fingerva in Gervasoni i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1 gennaio 2015; la fusione è avvenuta in data 6 ottobre 2015.

Inoltre, in data 2 aprile 2015 Gervasoni ha rilevato il restante 80% della partecipazione in Ifa acquisendo così il controllo totalitario della società.

In data 4 aprile 2016 è stata costituita Finmeridiani S.r.l., società controllata da IDB al 61.11% e il rimanente 38.89% dalla controllata Gervasoni S.p.A., la quale a sua volta, in data 9 giugno 2016 ha acquistato l'intero capitale di Meridiani S.r.l..

In data 7 ottobre 2016 le rispettive assemblee di Meridiani e Finmeridiani hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Finmeridiani in Meridiani i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e

contabili, decorrono a partire dal 1 gennaio 2016; la fusione è avvenuta in data 18 novembre 2016.

In data 29 settembre 2016 la controllata Meridiani S.r.l. ha costituito la società Meridiani France, di cui detiene l'intero capitale sociale. L'11 settembre 2018 è stata costituita la società Meridiani UK, di cui detiene l'intero capitale sociale. Le società commercializzano rispettivamente in Francia e UK i prodotti a marchio Meridiani.

In data 27 giugno 2017 è stata costituita la società Fincenacchi S.r.l., alla data del 14 settembre 2017 la società in oggetto controllata al 51% da IDB ha acquistato la totalità del capitale sociale di Cenacchi S.r.l.. In data 30 ottobre 2017 le rispettive assemblee di Cenacchi e Fincenacchi hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Fincenacchi in Cenacchi i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1 gennaio 2017; la fusione è avvenuta in data 4 dicembre 2017.

In data 11 dicembre 2017 è stata costituita la società Indaco S.r.l. partecipata al 57% da IDB S.p.A., che ha acquisito in data 9 marzo 2018 l'intero capitale della società Fingropi S.r.l. costituita il 18 dicembre 2017. In data 3 luglio 2018 le rispettive assemblee di Davide Groppi e Fingropi hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Fingropi in Davide Groppi i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1 gennaio 2018; la fusione è avvenuta in data 11 settembre 2018.

In data 11 luglio 2018 è stata costituita la società Finsaba S.r.l., interamente posseduta da IDB S.p.A.; alla data del 24 ottobre 2018 la società in oggetto ha acquistato la totalità del capitale sociale di Saba Italia S.r.l.. In data 19 novembre 2018 le rispettive assemblee di Saba Italia e Finsaba hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Finsaba in Saba Italia i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1 gennaio 2018; la fusione è avvenuta in data 22 dicembre 2018.

In data 12 marzo 2019 è stata costituita la società Finmodar S.p.A., partecipata al 65%; da IDB S.p.A.; alla data del 6 giugno 2019 la società in oggetto ha acquistato la totalità del capitale sociale di Modar S.p.A.. In data 23 ottobre 2019 le rispettive assemblee di Modar

S.p.A. e Finmodar S.p.A. hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Finmodar in Modar i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1 gennaio 2019; la fusione è avvenuta in data 30 dicembre 2019.

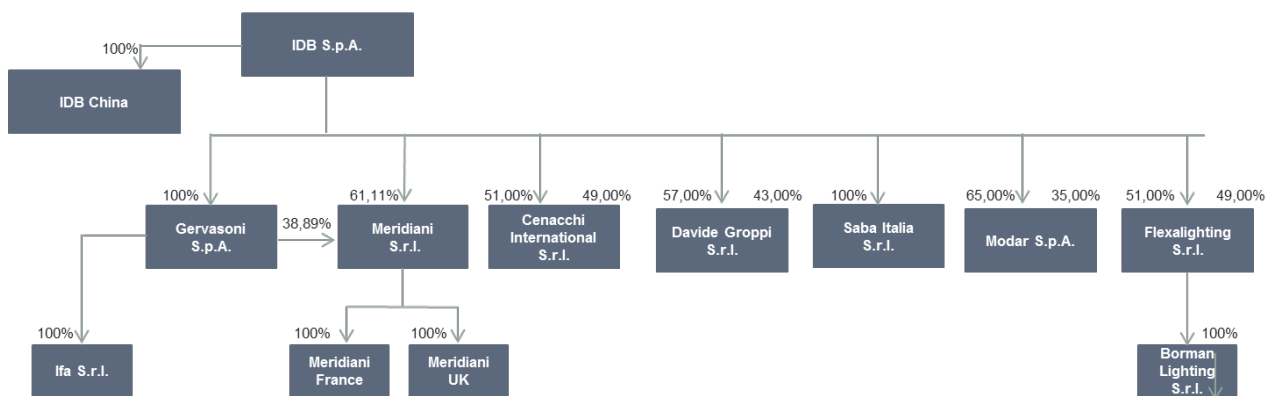
In data 21 novembre 2019 è stata deliberata la fusione inversa di Indaco S.r.l. in Davide Groppi S.r.l., la fusione è avvenuta in data 27 dicembre 2019 ed iscritta il 31 dicembre 2019.

In data 23 luglio 2019 è stata costituita la società Finflexa S.r.l., partecipata da IDB al 51%; alla data del 13 febbraio 2020 la società in oggetto ha acquistato la totalità del capitale sociale di Flexalighting S.r.l..

In data 12 ottobre 2020 le rispettive assemblee di Flexalighting e Finflexa hanno deliberato l'operazione di fusione inversa di Finflexa in Flexalighting i cui effetti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-bis, terzo comma, nonché ai fini fiscali e contabili, decorrono a partire dal 1 gennaio 2020; la fusione è avvenuta in data 18 novembre 2020 ed iscritta il 27 novembre 2020.

In data 25 novembre 2019 è stata costituita la società IDB China Limited interamente controllata da IDB S.p.A., la società è diventata operativa nel corso del 2020.

Si riporta di seguito la struttura del gruppo IDB. S.p.A. al 31.12.2020



La pandemia Covid 19

Il Gruppo ha puntualmente e tempestivamente adottato e tenuto sotto costante monitoraggio l'applicazione e il rispetto delle misure richieste ai datori di lavoro per la sicurezza dei lavoratori, il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid negli ambienti di lavoro in applicazione della normativa primaria e secondaria, sia a livello nazionale che locale, emanata per l'emergenza sanitaria nonché dei protocolli condivisi di regolamentazione. Anche in considerazione dell'ubicazione delle sedi produttive, commerciali e amministrative delle Società classificate in base alla Normativa Emergenza Sanitaria, tutte le funzioni aziendali preposte all'implementazione e gestione delle applicabili disposizioni della Normativa Emergenza Sanitaria e dei Protocolli hanno scrupolosamente operato per la piena applicazione e osservanza delle misure relative a: l'informazione a tutti i lavoratori, e chiunque entri in azienda, sulle disposizioni della Normativa Emergenza Sanitaria e dei Protocolli; l'accesso alla sede di lavoro; l'igiene in azienda; gli spazi comuni e gli spostamenti; la gestione dei casi sintomatici o asintomatici in azienda; il medico competente e la RLS.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Gruppo, come disciplinato dal comma 2 dell'art. 3 del D. Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, si è avvalso della facoltà prevista per le società che redigono il bilancio consolidato di redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali.

Il bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2020 dal punto di vista economico recepisce i dati delle controllate Gervasoni S.p.A., Ifa S.r.l., Meridiani Sr.l., Meridiani UK Ltd, Meridiani France Sarl, Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l., IDB China, Modar S.p.A. e Flexalighting S.r.l..

Il bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico complessivo, dal Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle presenti Note Esplicative. È inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

I valori esposti nei prospetti contabili sono in unità di euro, mentre le note esplicative sono prevalentemente espresse in migliaia di euro, se non altrimenti specificato.

Ai fini della predisposizione del bilancio secondo i Principi Contabili Internazionali il

Gruppo ha adottato:

- a) lo schema della Situazione patrimoniale-finanziaria che prevede la distinta separazione tra attività e passività correnti e non correnti, intendendosi per correnti quelle realizzabili nel normale ciclo operativo (IAS 1, par. 57), generalmente identificato nel periodo di 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- b) per il conto economico complessivo lo schema per natura;
- c) per il rendiconto finanziario la presentazione dei flussi di cassa con il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei bilanci predisposti dalle singole società controllate rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo nella predisposizione del bilancio consolidato, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2021.

Espressione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e recepiti dalla normativa dell'Unione Europea e nel nostro ordinamento per effetto del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 alla data di riferimento del bilancio. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo, Italian Design Brands S.p.A., e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare il controllo determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i relativi benefici. Si elencano di seguito le società che, in conformità a quanto disposto dallo IAS 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020.

Ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Attività	% Possesso diretto	% Possesso indiretto
Gervasoni SpA	Pavia di Udine (UD)	1.000.000	arredo	100%	0%
Ifa Srl	Premariacco (UD)	100.000	arredo	0%	100%
Meridiani Srl	Misinto (MB)	120.000	arredo	61,11%	38,89%
Meridiani France Sarl	Parigi (F)	100.000	arredo	0%	100%
Meridiani UK Limited	Londra (UK)	111.792	arredo	0%	100%
Cenacchi International Srl (*)	Ozzano dell'Emilia (BO)	10.000	arredo	51%	0%
Davide Groppi Srl (*)	Piacenza	20.000	illuminazione	57%	0%
Saba Italia Srl	S. Martino di Lupari (PD)	50.000	arredo	100%	0%
Modar SpA (*)	Barlassina (MB)	500.000	arredo	65%	0%
IDB China Limited	Suzhou (Cina)	700.000	distribuzione	100%	0%
Flexalighting Srl*	Pontassieve (FI)	10.000	illuminazione	51,00%	0%
Borman Lighting Srl*	Pontassieve (FI)	10.000	illuminazione	0,00%	100,00%

(*) Società consolidate al 100% per effetto del Put & Call Agreement con i soci di minoranza il cui importo residuo è iscritto fra le Altre passività finanziarie non correnti (vedi nota 17). Attualmente la Capogruppo detiene la maggioranza delle quote sociali ma, in base agli accordi stipulati con le minoranze e dell'opzione put da queste esercitabile, ha l'obbligo di riacquisto delle rimanenti quote possedute a condizioni contrattuali predefinite.

Con riferimento all'area di consolidamento si evidenzia che la stessa è variata rispetto all'esercizio 2019 per effetto della nuova acquisizione della Flexalighting S.r.l. e della sua controllata Borman Lighting S.r.l., e della costituzione della IDB China Limited. Per maggiori informazioni si rinvia alla nota 1 Aggregazioni aziendali.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI ADOTTATI DAL GRUPPO A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2020

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 sono omogenei a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, ad eccezione dei nuovi principi contabili ed interpretazioni di seguito riepilogati.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non ancora in vigore.

A partire dal 1° gennaio 2020 sono entrati in vigore gli *Amendments to references to the conceptual framework* in IFRS Standards omologati in data 29 novembre 2019 dalla Commissione Europea con Regolamento 2019/2075; tali modifiche hanno avuto lo scopo di aggiornare, in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni, i riferimenti esistenti ai quadri precedenti, sostituendoli con riferimenti al framework concettuale rivisto.

Lo stesso Regolamento 2019/2075 del 29 novembre 2019 ha, inoltre, omologato gli *Amendments to IAS 1 and IAS 8 - Definition of material*, che hanno chiarito la definizione di materialità e le modalità con cui la stessa deve essere applicata. Secondo la nuova formulazione un'informazione è rilevante se ci si aspetta che la sua omissione, errata misurazione o il suo occultamento potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni degli utenti primari dei bilanci che forniscono informazioni finanziarie. Rispetto alla precedente definizione è stato eliminato il riferimento alla rilevanza di un'informazione in relazione alla dimensione e alla natura della stessa; inoltre, i soggetti a cui sono destinate le informazioni di bilancio sono limitate ai soli utenti primari, ossia gli investitori esistenti e potenziali, i finanziatori e gli altri creditori.

In data 15 gennaio 2020 si è concluso il processo di endorsement per gli *Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 17 - Interest Rate Benchmark Reform*. Tali modifiche rientrano nella "fase 1" di un progetto più ampio che ha l'obiettivo di minimizzare i potenziali effetti sul bilancio dell'incertezza derivante dalla *Interest Rate Benchmark Reform*. In particolare, gli amendments riguardano gli aspetti connessi (i) alla componente di rischio, (ii) al requisito di elevata probabilità richiesto all'elemento coperto, (iii) alle valutazioni prospettiche, (iv) al test di efficacia e (v) ai movimenti della riserva di cash flow. È stato introdotto, inoltre, l'obbligo di fornire agli investitori ulteriori informazioni in merito alle relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze. Con Regolamento 2020/551 del 21 aprile 2020 la Commissione Europea ha omologato gli *Amendments to IFRS 3 - Business combinations*. Le principali modifiche al principio fanno riferimento all'aggiornamento della definizione di business con l'obiettivo di definire se un'operazione societaria debba essere considerata come un'acquisizione di impresa o, in alternativa, di un gruppo di attività. In aggiunta è stato introdotto un (facoltativo)

concentration test sulla concentrazione del fair value e viene fornita una guida supplementare, inclusiva di nuovi esempi illustrativi. La nuova definizione deve essere applicata alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020.

Infine, la Commissione Europea con Regolamento 1424/2020 del 9 ottobre 2020 ha omologato un amendment all'IFRS 16, pubblicato dallo IASB il 28 maggio 2020 conseguentemente alla diffusione dell'emergenza sanitaria. Le modifiche al principio hanno introdotto un espediente pratico per semplificare la contabilizzazione di eventuali agevolazioni sui contratti di leasing, quali la temporanea riduzione o sospensione delle rate, ricevute dai locatari durante la pandemia. Le autorità hanno stabilito che qualora le concessioni siano conseguenza diretta dell'emergenza sanitaria, il loro importo sia inferiore o uguale a quanto dovuto nel periodo immediatamente precedente, la riduzione dei pagamenti riguardi solo le rate dovute prima del 30 giugno 2021 e non ci siano cambiamenti sostanziali nei termini e nelle condizioni del contratto, il locatario può decidere di non considerare le variazioni come lease modifications bensì di trattare i minori canoni come componente variabile del leasing. Il Gruppo IDB non si è avvalso della facoltà di applicare l'espediente pratico ai casi previsti.

Si precisa che l'applicazione delle modifiche ai principi descritte sopra non ha dato luogo ad impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato delle modifiche, valide a partire dal 1° gennaio 2022, relativamente ad alcuni principi, ovvero gli *Amendments to IFRS 3 Business Combinations, gli Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*. Inoltre, nell'ambito degli Annual Improvements sono state apportate modifiche all'IFRS 1 - First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 - Financial Instruments, allo IAS 41 - Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 - Leases.

In data 15 dicembre 2020 si è concluso il processo di endorsement per gli Amendments to IFRS 4 - Insurance contracts - deferral of IFRS 9; tali modifiche, applicabili a partire dal

1° gennaio 2021, riguardano la possibilità di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per le società assicurative.

Analogamente, in data 13 gennaio 2021 sono arrivati ad approvazione gli Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2; tali modifiche, in vigore a partire dal 1° gennaio 2021 salvo applicazione anticipata, affrontano questioni che potrebbero influire sull'informativa finanziaria dopo la riforma di un benchmark di tasso di interesse, inclusa la sua sostituzione con tassi di riferimento alternativi.

Tra le principali novità introdotte dallo IASB che, invece, non hanno ancora concluso il relativo processo di endorsement si evidenzia, innanzitutto l'IFRS 17 - Insurance contracts che sostituirà l'esistente IFRS 4.

Il nuovo principio stabilisce le regole per il riconoscimento, la misurazione, la rappresentazione e l'informativa relativamente ai contratti assicurativi; si applicherà a tutti i contratti assicurativi attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un risk adjustment e di un Contractual Service Margin (CSM). Inizialmente era stato stabilito che, una volta omologato dalla Commissione Europea, il nuovo principio dovesse essere applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2021, successivamente la data di prima applicazione è stata posticipata di un anno al 1° gennaio 2022.

Inoltre, non è ancora stata definita una data di prima applicazione per gli Amendments to IFRS 10 and IAS 28 - Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata dall'IFRS 10) che nel caso di downstream transactions regolato dallo IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito dall'IFRS 3.

Criteri di consolidamento

I criteri adottati per il consolidamento includono:

- L'eliminazione del valore delle partecipazioni a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale; il valore

contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

- L'assunzione nel bilancio consolidato di ciascuna voce del conto economico delle imprese consolidate.
- L'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo e quindi dei debiti, crediti, delle vendite, degli acquisti e degli utili e perdite non realizzate con terzi.
- l'iscrizione in una apposita voce del patrimonio netto denominata "Patrimonio netto di terzi" e "(Utile) perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi" rispettivamente della quota parte del patrimonio netto e del risultato del periodo delle società partecipate di pertinenza degli azionisti terzi.

Sono consolidate con il metodo integrale le società in cui il Gruppo esercita il controllo (società controllate).

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione è quando il Gruppo detiene meno della

maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto, diritti derivanti da accordi contrattuali, diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data dalla quale si assume il controllo e sono deconsolidate a partire dalla data dalla quale il controllo cessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono descritti i principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcuni strumenti finanziari che sono stati valutati al loro valore equo (*fair value*). I principali principi contabili adottati sono esposti qui di seguito.

Aggregazioni aziendali ed avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (*cd full goodwill method*) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita (*cd partial goodwill method*). I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente

detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario nell'oggetto dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Nel caso di cessione di parte delle quote di partecipazioni detenute con corrispondente perdita di controllo, la partecipazione detenuta è adeguata al relativo fair value e la

rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione di cessione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.

Successivamente alla prima iscrizione, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore, determinate con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali.

La vita utile viene riesaminata con periodicità almeno annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, che per il Gruppo sono costituite dall'avviamento e dal marchio, non sono soggette ad ammortamento ma sottoposte ad impairment test con le modalità definite al paragrafo successivo.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Marchi

I marchi acquistati nell'ambito di aggregazioni aziendali sono stati rilevati al fair value alla data dell'operazione.

I marchi del Gruppo sono stati considerati beni a vita utile indefinita e, pertanto, non sono oggetto di un sistematico processo di ammortamento ma vengono sottoposti

almeno annualmente a verifica volta ad identificare eventuali riduzioni di valore determinate con le modalità indicate nella sezione “perdite di valore (impairment)”.

Altre attività immateriali

Le attività immateriali sono misurate inizialmente al costo, determinato normalmente come il prezzo pagato per la loro acquisizione, inclusivo di oneri accessori ed eventuali imposte non recuperabili, al netto di sconti commerciali e abbuoni. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo, al netto dell’ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad ammortamento tranne quando hanno vita utile indefinita. L’ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell’attività immateriale a seconda delle prospettive di impiego economico stimate. Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero, eccetto il caso in cui esista un impegno da parte di terzi all’acquisto dell’attività alla fine della sua vita utile, oppure esista un mercato attivo in cui l’attività viene scambiata. Gli Amministratori rivedono la stima della vita utile dell’immobilizzazione immateriale a ogni chiusura dell’esercizio.

Le attività immateriali generate internamente e costituite dai costi di sviluppo di nuovi prodotti o nuovi processi di produzione sono iscritte nell’attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l’attività oggetto di sviluppo è identificabile;
- è probabile che l’attività creata genererà benefici economici futuri;
- il progetto di sviluppo sarà probabilmente portato a termine e i relativi costi possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate linearmente lungo le rispettive vite utili. L’ammortamento dell’attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l’attività è disponibile per l’uso.

Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono di seguito riportate:

	Aliquota di ammortamento
--	--------------------------

Diritti di brevetto	20,0%
Licenze software	33,0%
Modelli ornamentali	10%-20%
Relazioni con la clientela	10%
Altre immobilizzazioni	10% - 20,0%

Attività materiali

Gli impianti, i macchinari, le attrezzature ed i fabbricati sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento viene determinato a quote costanti sul costo dei beni in funzione della loro stimata vita utile rappresentata dalle seguenti aliquote percentuali:

	Aliquota di ammortamento
Impianti e macchinario	11,5%
Attrezzature e autovetture	25,0%
Automezzi e mezzi di trasporto interno	20,0%
Mobili	12,0%
Attrezzature e macchinari d'ufficio	20,0%

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale; eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Il valore residuo e la vita utile delle attività vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio e qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato risulti una perdita di valore determinata in base all'applicazione dello IAS 36, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, il suo valore viene ripristinato, al netto degli ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile

(calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico residuo) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio Il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, Il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, sono verificate annualmente al fine di determinare se vi sono perdite di valore; ogniqualvolta vi sia un'indicazione di una possibile perdita di valore, la stessa viene contabilizzata a diretta rettifica del valore dell'immobilizzazione.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o delle attività di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico nello stesso esercizio in cui essa viene identificata.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o delle attività di una unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non

fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) o di produzione ed il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle giacenze di materie prime, materiali di imballaggio, semilavorati e prodotti finiti è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato su base annua.

Le rimanenze costituite da lavori in corso su ordinazione sono state valutate in base allo stato di avanzamento dei singoli progetti.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base alla normale capacità produttiva, non considerando gli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono valutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione in una delle tre categorie individuate dall'IFRS 9. La classificazione dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e dal modello di business che il Gruppo adotta per la loro gestione.

Il modello di business si riferisce al modo in cui sono generati i flussi finanziari che può risultare dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività o da entrambi.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al costo ammortizzato se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi

finanziari previsti da contratto, rappresentati unicamente da pagamenti, previsti a date predeterminate, del capitale e degli interessi. La valutazione prevede l'utilizzo del criterio dell'interesse effettivo.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico complessivo se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle stesse e sono previsti contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi. Per le attività incluse in questa categoria, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite per riduzione di valore sono rilevati a conto economico nel risultato di periodo; le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene rilasciata nel conto economico.

In fase di rilevazione iniziale gli strumenti rappresentativi di capitale possono essere inclusi nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate nel conto economico.

La categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprende le attività detenute per la negoziazione, ossia acquisite per la vendita nel breve periodo, e le attività designate come tali.

Al momento della rilevazione iniziale, un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading può essere designato tra gli strumenti finanziari le cui variazioni successive di fair value sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività ed è irrevocabile.

Crediti commerciali

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Essi sono rilevati al valore nominale ridotto da un fondo svalutazione per riflettere la stima delle perdite

su crediti. Le svalutazioni a fronte degli ammontari non recuperabili sono iscritte a conto economico quando vi è evidenza oggettiva che i crediti hanno perso valore. La stima del rischio di possibile mancato incasso dei crediti commerciali è effettuata in maniera analitica, tenendo conto dell'esperienza storica di recupero, dei ritardi di pagamento e delle situazioni oggettive dei clienti, avvalendosi altresì del supporto dei legali incaricati dalla società di seguire il contenzioso.

Cassa e mezzi equivalenti

La voce relativa a cassa e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data di immediata disponibilità.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in diminuzione del patrimonio netto sulla base del relativo costo di acquisto. Nessun profitto e perdita è rilevato nel conto economico sull'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie. Ogni differenza tra il valore di carico ed il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. Alle azioni proprie non spetta il diritto all'incasso dei dividendi.

Passività finanziarie - Finanziamenti

I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi relativi alla loro accensione. Successivamente alla prima rilevazione, i finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato; ogni differenza tra l'importo finanziato (al netto dei costi di accensione) e il valore nominale è riconosciuto a conto economico lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati fra le passività correnti se la scadenza è inferiore ai 12 mesi successivi alla data di bilancio e nel momento in cui il Gruppo non abbia un diritto incondizionato di differire il loro pagamento per almeno 12 mesi.

I finanziamenti cessano di essere rilevati in bilancio al momento della loro estinzione o quando sono stati trasferiti a terzi tutti i rischi e gli oneri relativi agli stessi.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari derivanti da variazioni nei tassi di interesse e di cambio. I rischi su tassi di interesse derivano dai finanziamenti in essere; per coprire tali rischi è politica della Società convertire una parte dei suoi debiti a base variabile in tasso fisso o limitarne il valore massimo e designare gli strumenti finanziari che realizzano tale obiettivo come *cash flow hedge*.

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, tuttavia nei casi in cui gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*) richieste dal nuovo IFRS 9, le variazioni di fair value di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri o proventi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui sono stipulati; successivamente tale fair value viene periodicamente misurato e contabilizzato in relazione alle caratteristiche ed alla conseguente classificazione dello strumento. Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o di un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività rilevata o ad una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella

gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- cash flow hedge: se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata;
- fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma

l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Il fair value degli Interest Rate Swaps utilizzati per la copertura del rischio tasso rappresenta l'ammontare che il Gruppo stima di dover pagare o incassare per chiudere il contratto alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dei tassi di interesse correnti e dell'affidabilità creditizia della controparte. Il valore equo dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure ne ha trasferito il controllo.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Debiti commerciali

Tali passività sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo da pagare. Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (contrattuale o implicita) derivante da un evento passato, ove sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione ed una stima affidabile possa essere effettuata circa l'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento ai fondi per rischi ed oneri debba essere in parte o del tutto rimborsato o risarcito (per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo e, solo nel caso in cui il rimborso risulti virtualmente certo, il costo dell'eventuale accantonamento transita a conto economico al netto dell'eventuale rimborso.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabili e sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valutazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazioni dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo anche alle considerazioni espresse dai consulenti legali del Gruppo.

Per i contratti i cui costi inevitabili connessi all'adempimento dell'obbligazione sono superiori ai benefici economici che si suppone saranno ottenibili dagli stessi, l'obbligazione contrattuale corrente viene contabilizzata e valutata come un accantonamento a un fondo.

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto è definito come un'obbligazione a benefici definiti. Il costo relativo è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio e con l'addebito delle stesse al conto economico. La passività riflessa a bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione che sarà riconosciuta al termine del

rapporto di lavoro.

La determinazione della passività iscritta a bilancio in ossequio al citato principio contabile coinvolge l'effettuazione di stime basate su assunzioni statistiche circa l'accadimento di fatti futuri anche soggettivi (tasso di mortalità, rotazione del personale, tassi di interesse per l'attualizzazione, crescita dei salari, ecc.): in tale processo gli Amministratori si avvalgono di attuari indipendenti.

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti.

A seguito delle modifiche sul trattamento di fine rapporto introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, la contabilizzazione prevista dallo IAS 19 per le *defined benefit obligation* (obbligazione a benefici definiti) è rimasta applicabile alla sola passività relativa al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, poiché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS) per le società con più di 50 dipendenti. Di conseguenza il TFR maturato successivamente al 31 dicembre 2006 per tali società si configura come un *contribution benefit plan* (piani a contributi definiti) e viene contabilizzato come costo nel periodo di maturazione. Di fatto, essendo il TFR interamente versato a fondi di previdenza, le società del Gruppo cui tale legge è applicabile non hanno più obblighi verso il dipendente nel caso di interruzione del rapporto lavorativo per le quote di TFR maturate dopo l'entrata in vigore della stessa.

Iscrizione dei ricavi, dei proventi e degli oneri a conto economico

La voce "Ricavi" comprende i corrispettivi per vendite di beni a clienti e per prestazioni di servizi.

I ricavi rappresentano il corrispettivo a cui si ha diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e/o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi. Il Gruppo rileva i ricavi quando adempie l'obbligazione prevista dal contratto, ossia quando trasferisce al cliente il controllo dei beni o dei servizi.

Sulla base del modello a cinque step introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi nel momento in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri:

- a) le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- b) i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire sono individuati;
- c) le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire sono identificate;
- d) il contratto ha sostanza commerciale; ed
- e) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni al cliente.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I contributi in conto capitale ed in conto esercizio sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Nel caso dei contributi in conto capitale il relativo valore nominale viene sospeso tra le passività ed è accreditato a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono rilevati con un criterio sistematico negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Costi e spese

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata seguendo le norme fiscali in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte

dovute alla medesima autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute diverse dall'Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono convertite ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie valutate al costo storico denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data dell'operazione, senza alcun adeguamento ai cambi di fine esercizio; le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime ed assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntivano a posteriori potrebbero perciò differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente sia su quelli futuri.

Le principali assunzioni degli Amministratori utilizzate nel processo di applicazione dei

principi contabili riguardo al futuro e che potrebbero dare luogo a rettifiche significative di valore delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento sono descritte con riferimento ai singoli criteri di valutazione.

Le principali stime operate dal Gruppo riguardano prevalentemente la recuperabilità del valore di attività non correnti immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti e per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte differite attive e gli altri accantonamenti per rischi ed oneri, nonché la stima del prezzo differito e dell'esercizio delle opzioni put correlate alle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nel corso degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020.

Con particolare riferimento all'avviamento e ai marchi, entrambi a vita utile indefinita, gli stessi vengono sottoposti a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento e il marchio, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Al 31 dicembre 2020 il valore contabile dell'avviamento è di euro 57.119 migliaia mentre il valore dei marchi è di euro 26.221 migliaia. Maggiori dettagli sono forniti alla Nota 2.

Con riferimento alla stima del prezzo di esercizio delle opzioni put spettanti agli azionisti di minoranza per il 49% della Cenacchi International S.r.l., per l'acquisto della quota residua del 43% della Davide Groppi S.r.l., per l'acquisto della quota residua del 35% della Modar S.p.A. e per l'acquisto della quota residua del 49% della Flexalighting S.r.l. è pari al 31 dicembre 2020 ad Euro 27.606 migliaia. Su tali passività finanziarie maturano interessi sulla base del tasso di indebitamento medio della società controllante.

La stima del prezzo differito (earn out) per l'acquisto del 65% della Modar e del 51% della Flexalighting al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 5.382 migliaia. Su tali passività finanziarie maturano interessi sulla base del tasso di indebitamento medio della società controllante.

Con riferimento alla stima dell'earn out e del prezzo di esercizio delle opzioni put spettanti agli azionisti di minoranza della Flexalighting, nel richiamare le informazioni contenute alla nota 1 – Aggregazioni aziendali, si evidenzia che i valori complessivamente

iscritti tra le altre passività finanziarie non correnti per complessive euro 3.609 migliaia, sono stati iscritti a titolo definitivo, essendo trascorsi alla data di redazione delle presenti note esplicative dodici mesi dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale.

Informazioni di settore

La società Capogruppo non ha titoli negoziati o che possano essere a breve emessi per la negoziazione sui mercati finanziari e risulta quindi esentata dall'obbligo di esporre l'informativa economico-finanziaria per settore, come richiesta dal IFRS 8.

Utile per azione

Al Gruppo, non avendo azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate o che possano essere a breve emesse per la negoziazione sui mercati finanziari, non si applica il principio contabile internazionale n° 33, che disciplina l'informativa da fornire sull'utile per azione.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi finanziari connessi alla normale operatività:

- rischio di credito in relazione ai normali rapporti con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso ai mercati del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di mercato (relativo al rischio di variazioni del prezzo dei materiali, rischio di cambio e di interesse).

Le società del Gruppo monitorano costantemente i rischi a cui sono esposte, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'incapacità della controparte ad adempiere le proprie obbligazioni ed è essenzialmente correlato alle vendite. Dato il settore di attività, il portafoglio clienti delle società del Gruppo risulta frazionato su numerosi soggetti spesso di piccola dimensione, e pertanto l'esposizione risulta contenuta. Con riferimento alla sola controllata Cenacchi International S.r.l. si precisa che la stessa opera sul mercato mondiale con clientela rinomata; va segnalata, tuttavia, la forte concentrazione della clientela nei confronti di diversi soggetti riconducibili ad un unico soggetto economico con il quale i rapporti della direzione aziendale sono molto consolidati.

Il rischio di credito viene gestito mediante il monitoraggio attento e puntuale dei clienti e mediante l'attribuzione a ciascuno di un fido al superamento del quale può essere interrotta la fornitura. Il rischio è comunque limitato; per molti clienti UE e la totalità dei clienti ExtraUE l'azienda richiede pagamento anticipato o garanzie. Inoltre, in caso di esposizioni significative legate a importanti forniture il Gruppo, in taluni casi, ricorre all'assicurazione del credito con primaria società assicurativa. Ai fini della predisposizione del bilancio di fine esercizio, sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto delle perdite attese determinata su dati statistici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività delle società del Gruppo. Il rischio di liquidità si collega ai flussi finanziari generati e assorbiti dalla gestione corrente e alla conseguente esigenza di accedere a finanziamenti a supporto dell'espansione dell'attività operativa. Il rischio di liquidità è connesso anche all'esistenza di obblighi contrattuali di rispetto di determinati indici finanziari ("covenant") da calcolarsi sui singoli bilanci di esercizio delle controllate.

L'evoluzione dei flussi finanziari e l'utilizzo delle linee di credito è strettamente monitorato dalla Direzione Finanziaria e dagli Amministratori al fine di garantire un uso efficiente ed efficace, anche in termini di oneri ed interessi, delle risorse finanziarie.

Il Gruppo dispone di risorse finanziarie assicurate per parte rilevante da finanziamenti a medio lungo termine e da linee di credito non utilizzate destinate alla gestione corrente concesse da primarie istituzioni bancarie. In particolare, al 31 dicembre 2020 il Gruppo presenta disponibilità liquide di Euro 42.021 migliaia e dispone di affidamenti commerciali non utilizzati per oltre Euro 15.000 migliaia. Alla stessa data, l'indebitamento finanziario nominale verso terzi ammontava a circa Euro 109.415 migliaia, di cui Euro 57.543 migliaia verso banche, Euro 51.872 migliaia verso altri, di cui Euro 1.534 migliaia verso correlate, Euro 33.258 per opzioni call & put, *earnout* e phantom stock option a beneficio degli amministratori ed Euro 17.080 per debiti verso locatori (IFRS 16). La quota con scadenza inferiore a 12 mesi è pari ad Euro 23.127 migliaia, di cui Euro 11.324 migliaia verso le banche, Euro 9.818 migliaia per opzioni put&call ed *earnout*, Euro 1.984 migliaia per debiti su locazioni (IFRS 16).

Come meglio descritto nella sezione relativa all'indebitamento finanziario, al 31 dicembre 2020 risultano rispettati i "covenant" valevoli sui finanziamenti erogati da Unicredit alla capogruppo IDB, alle controllate Gervasoni S.p.A., Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l., Modar S.p.A. e Flexalighting S.r.l. e sul finanziamento erogato da Intesa alla controllata Meridiani S.r.l..

Rischio cambio

Il Gruppo è esposto in modo limitato ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che possono influire sul risultato economico e sul patrimonio netto in considerazione del fatto che le transazioni prevalenti sono in euro. Poiché gli incassi e i pagamenti in valuta dollaro americano si compensano parzialmente, il rischio valutario risulta non eccessivo, e quindi non si è ritenuto necessario operare coperture di cambio. L'utilizzo di valute al di fuori di euro e dollaro statunitense nelle transazioni commerciali è pressoché nullo.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività aziendale. Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Variazioni nei tassi di interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari. Il rischio tasso viene gestito attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati, principalmente di tipo *Interest Rate Cap* e *Interest Rate Swap*.

Al 31 dicembre 2020 Il Gruppo presentava un'esposizione finanziaria verso banche per finanziamenti per un importo totale pari ad Euro 57.543 migliaia, su cui maturano tassi di interesse variabili che nel 2020 sono stati compresi tra il 0,8% e il 3,5%.

A fronte di tale esposizione, sono in essere contratti di *Interest Rate Cap* e *Interest Rate Swap* per un importo nozionale complessivo residuo pari ad Euro 13.263 migliaia.

I contratti presentano un nozionale a scalare sulla base del piano di ammortamento dei finanziamenti sottostanti, come evidenziato nella successiva tabella (i valori sono espressi in Euro migliaia)

Nozionale	Scadenza	Importo	Tipologia di contratto	Mark to Market
Unicredit Linea amortising	31/05/2021	390	IR Cap	0
Unicredit Linea bullet	26/02/2021	2.500	IR Cap	0
Intesa Linea amortising	30/05/2022	1.100	IR Swap	-5
Unicredit Linea amortising	30/09/2024	3.458	IR Swap	-79
Unicredit Linea amortising	31/03/2025	1.237	IR Swap	-21
Unicredit Linea bullet	31/03/2025	500	IR Swap	-18
Unicredit Linea bullet	31/10/2025	1.762	IR Swap	-35
Unicredit Linea amortising	31/10/2025	1.000	IR Swap	-43
Intesa Linea amortising	30/09/2025	1.316	IR Swap	-46
Totale		13.263		-247

Rischio di prezzo

Per il settore di appartenenza ed il proprio *core business*, le società del Gruppo sono esposte in modo limitato al rischio di variazioni del prezzo delle materie prime. La molteplicità di materiali utilizzati per realizzare i prodotti di vendita (legno, pelle, rattan,

plastica, metallo, ceramica, ecc.) determina una bassa correlazione tra specifiche dinamiche del prezzo dei materiali rispetto il costo medio sostenuto dall'azienda per gli approvvigionamenti.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Secondo quanto previsto dal paragrafo 27B dell'IFRS 7, Il Gruppo deve fornire, per ciascuna classe di strumenti finanziari valutati al *fair value*, la classificazione secondo le seguenti categorie, rappresentative del grado di oggettività dei criteri utilizzati nella determinazione del *fair value*:

- Livello 1 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di valori e quotazioni osservabili direttamente da mercati attivi regolamentati;
- Livello 2 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di formule e metodologie che utilizzano valori prevalentemente desumibili da mercati attivi regolamentati;
- Livello 3 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di metodi di calcolo basati su dati non osservabili in mercati regolamentati.

I contratti derivati di tipo interest rate cap ed interest rate swap per la copertura tassi di interesse iscritti al fair value sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del fair value. Nel corso del periodo non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2020

1. Aggregazioni aziendali

In data 13 febbraio 2020 IDB, per il tramite del veicolo costituito allo scopo Finflexa S.r.l., successivamente incorporato (fusione inversa), ha acquistato il 51% del capitale sociale di Flexalighting S.r.l., società specializzata nell'illuminazione.

L'acquisizione della Flexalighting S.r.l. è stata la settima acquisizione del Gruppo, che si inserisce nel progetto di creazione di un polo del design italiano nel settore dell'arredamento e dell'illuminazione di alta qualità.

Il prezzo inizialmente previsto per l'acquisizione è articolato come segue:

- a) corrispettivo al momento dell'acquisizione Euro 6.400 migliaia;
- b) corrispettivo differito a titolo di earn out, da corrispondere entro 30 giorni dalla data di approvazione assembleare del bilancio al 31 dicembre 2021 e stimato alla data di acquisizione in Euro 416 migliaia riferito alla società Flexalighting Nord America, considerando che la media dell'EBITDA della società negli esercizi 2020 e 2021 sia superiore a quella contrattualmente definita; mentre non è stato iscritto l'importo riferito alla società stessa in quanto, con i dati disponibili al momento l'earnout non risulta maturato, la potenzialità massima è pari ad Euro 1.400 migliaia.

Contestualmente all'acquisizione è stato stipulato un accordo di *put & call* tra IDB e i soci venditori per il trasferimento della residua quota del 49% della Flexalighting S.r.l.. L'accordo prevede che entro l'esercizio 2024 od alla data di quotazione della controllante IDB, se antecedente:

- i soci di minoranza avranno il diritto di cedere ("opzione put") alla IDB, che avrà l'obbligo di acquistare, il 49% del capitale sociale della Flexalighting S.r.l., per un corrispettivo calcolato sulla base dell'EBITDA medio del biennio precedente all'esercizio dell'opzione, cui si applica un fattore moltiplicativo ed al risultato si detrae la posizione finanziaria netta alla data di fine esercizio dell'anno precedente all'esercizio del diritto;
- qualora i soci di minoranza non esercitino l'opzione put, IDB avrà il diritto di acquistare ("opzione call") il 49% del capitale sociale della Flexalighting S.r.l. dagli stessi, che avranno l'obbligo di vendere, con un corrispettivo determinato con le stesse modalità di calcolo dell'opzione put.

Sulla base di questa combinazione di opzioni put e call, in sede di bilancio consolidato la quota della partecipazione espressa dal Gruppo è stata pari al 100%. Contestualmente è

stata iscritta tra le altre passività finanziarie non correnti la passività finanziaria a valore equo relativa all'acquisto della quota del 49% delle minoranze, pari complessivamente a Euro 3.118 migliaia alla data di acquisizione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo IDB include il risultato della società Flexalighting S.r.l. per il periodo trascorso dalla data di acquisizione.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle attività e passività, rispettivamente acquisite ed assunte alla data di acquisizione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valori contabili alla data di acquisizione	Allocazione	Valori complessivi al fair value
ATTIVITA'			
Altre immobilizzazioni immateriali	53.149		53.149
Immobilizzazioni materiali	426.504		426.504
altre attività non correnti	786.864	416.698	1.203.562
Rimanenze	877.015		877.015
Crediti commerciali	1.225.761		1.225.761
Imposte differite attive	13.862		13.862
Altre attività	93.758		93.758
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.170.916		1.170.916
TOTALE ATTIVITA'	4.647.829	416.698	5.064.527
PASSIVITA'			
Passività nette per benefici a dipendenti	(97.290)		(97.290)
Fondo rischi e oneri	(39.139)		(39.139)
Imposte differite passive	0	0	0
Debiti finanziari	(24.305)		(24.305)
Debiti commerciali	(1.162.675)		(1.162.675)
Altre passività	(23)		(23)
TOTALE PASSIVITA'	(1.323.432)	0	(1.323.432)
TOTALE ATTIVITA' NETTE ACQUISITE (A)	3.324.397	416.698	3.741.095
CORRISPETTIVO DELL'ACQUISIZIONE (B)			9.935.455
AVVIAMENTO AGGREGAZIONE AZIENDALE (C= B - A)			6.194.360
RISERVA DI CONSOLIDAMENTO DI FINFLEXA IN FLEXA			(1.125.000)

AVVIAMENTO GENERATO NEL CONSOLIDATO DI IDB PER EFFETTO DELL'AGGREGAZIONE AZIENDALE	5.069.360
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti (D)	1.170.916
Pagamenti differiti Earn out (E)	416.698
Pagamenti differiti Put&Call (E)	3.118.757
PAGAMENTI EFFETTUATI PER L'ACQUISIZIONE (B - (D+E))	5.229.084

Dalla data di acquisizione la società ha contribuito, per Euro 405 migliaia al risultato netto del Gruppo, tenendo conto degli effetti di allocazione del prezzo di acquisizione e degli oneri finanziari di attualizzazione delle opzioni *put & call* e dei pagamenti differiti (earn out) e per Euro 4.289 migliaia al fatturato del Gruppo.

La differenza tra il corrispettivo complessivo dell'acquisizione, comprensiva del pagamento differito e della stima della passività per l'esercizio dell'opzione put, e il valore equo delle attività, passività e passività potenziali acquisite è stato iscritto ad avviamento, a titolo definitivo, come voce residuale per Euro 6.194 migliaia.

L'acquisizione ha comportato un esborso di cassa complessivo di Euro 5.229 migliaia, al netto della cassa e delle disponibilità liquide acquisite.

I costi relativi all'acquisizione della Flexalighting S.r.l., pari a Euro 195 migliaia, sono stati imputati a conto economico.

2. Attività immateriali

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione delle attività immateriali:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Avviamento	Marchi	Modelli	Lista clienti	Altre attività immateriali	Diritto d'uso	Totale
valore lordo iniziale	52.066	26.226	11.931	33.159	2.453	19.251	145.086
fondo ammortamento iniziale	-	-	4.526	5.643	716	1.720	12.606
valore netto iniziale	52.066	26.226	7.404	27.515	1.738	17.530	132.480
movimenti del periodo							-
acquisizioni	5.158		8		178	1.696	7.040
aggregazioni aziendali					50		50
iscrizione diritto d'uso							-
cessioni	- 106					-	- 106
altre variazioni		- 5				461	456

ammortamento del periodo			- 1.095	- 3.316	- 432	- 2.193	- 7.036
altre variazioni fondo							-
totale movimenti	5.052	- 5	- 1.087	- 3.316	- 204	- 36	404
							-
valore lordo finale	57.118	26.221	11.939	33.159	2.681	21.408	152.526
fondo ammortamento finale	-	-	- 5.621	- 8.959	- 1.148	- 3.913	- 19.642
valore netto finale	57.118	26.221	6.317	24.199	1.534	17.494	132.884

Le attività immateriali al 31 dicembre 2020 sono pari ad Euro 132.884 migliaia, rispetto ad Euro 132.480 migliaia del precedente esercizio, con un incremento pari ad Euro 404 migliaia.

I Marchi e l'Avviamento sono considerati beni a vita utile indefinita e quindi non vengono ammortizzati e, pertanto, sono sottoposti ad impairment test.

I modelli ornamentali e le relazioni con la clientela sono stati considerati a vita utile definita, con un periodo di ammortamento da 5 a 10 anni per i primi e 10 anni per la seconda.

I beni in locazione iscritti sulla base del valore del diritto d'uso in applicazione del principio IFRS 16 sono stati ammortizzati sulla base della durata stimata di ciascun contratto di locazione. La variazione intervenuta nell'anno circa i diritti d'uso iscritti a bilancio fa riferimento alle modifiche di alcuni contratti d'affitto effettuate nel corso dell'esercizio.

Nel corso del 2020 è stata condotta una verifica circa la recuperabilità dei marchi e dell'avviamento. Si precisa che la cash generating unit (CGU) identificata ai fini della recuperabilità dei marchi e dell'avviamento corrisponde alla Società acquisita (e rispettive controllate) nel suo complesso.

In particolare, per quanto riguarda il test di impairment condotto sulla recuperabilità dell'avviamento ed in generale del capitale investito netto delle CGU Gervasoni (e relativa controllata IFA), Meridiani (e controllate Meridiani France e Meridiani US), Cenacchi International Srl, Davide Groppi Srl, Saba Italia Srl, Modar S.p.A., è stato determinato il valore in uso con riferimento ai flussi di cassa operativi determinati sulla base dei piani economico-finanziari approvati dai rispettivi consigli di amministrazione 2021 – 2025.

CGU Gervasoni: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 9,03%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso free risk pari al 0,544%;
- market premium pari al 6,85%;
- beta unlevered pari a 0,96;
- rapporto debito equity pari a 0,34;
- Additional risk premium pari a 2,0% riferito alla società.

L’enterprise value è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment. L’analisi di sensitività, sviluppata ipotizzando un tasso g di 0,5% e 1,5% ed un WACC del 10,0%, non evidenzia alcuna tematica di impairment con riferimento ai beni intangibili a vita utile indefinita.

CGU Meridiani: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,56%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso free risk pari al 0,544%;
- market premium pari al 6,85%;

- beta unlevered pari a 0,96;
- rapporto debito equity pari a 0,67;
- Additional risk premium pari a 2,0% riferito alla società.

L'enterprise value è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment. L'analisi di sensitività, sviluppata ipotizzando un tasso g di 0,5% e 1,5% ed un WACC del 9,6%, non evidenzia alcuna tematica di impairment con riferimento ai beni intangibili a vita utile indefinita.

CGU Cenacchi International: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,71%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua" ipotizzando un tasso di crescita "g" del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso free risk pari al 0,544%;
- market premium pari al 6,85%;
- beta unlevered pari a 0,96;
- rapporto debito equity pari a 2,05;
- Additional risk premium pari a 2,0% riferito alla società.

L'enterprise value è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment. L'analisi di sensitività, sviluppata ipotizzando un tasso g di 0,5% e 1,5% ed un WACC del 9,7%, non evidenzia alcuna tematica di impairment con riferimento ai beni intangibili a vita utile indefinita.

CGU Davide Groppi: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,44%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso free risk pari al 0,544%;
- market premium pari al 6,85%;
- beta unlevered pari a 0,96;
- rapporto debito equity pari a 4,99;
- Additional risk premium pari a 2,0% riferito alla società.

L’enterprise value è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment. L’analisi di sensitività, sviluppata ipotizzando un tasso g di 0,5% e 1,5% ed un WACC del 9,4%, non evidenzia alcuna tematica di impairment con riferimento ai beni intangibili a vita utile indefinita.

CGU Saba Italia: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,51%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua” ipotizzando un tasso di crescita “g” del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso free risk pari al

0,544%;

- market premium pari al 6,85%;
- beta unlevered pari a 0,96;
- rapporto debito equity pari a 0,88;
- Additional risk premium pari a 2,0% riferito alla società.

L'enterprise value è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment. L'analisi di sensitività, sviluppata ipotizzando un tasso g di 0,5% e 1,5% ed un WACC del 9,5%, non evidenzia alcuna tematica di impairment con riferimento ai beni intangibili a vita utile indefinita.

CGU Modar: i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un WACC (*weighted average cost of capital*) del 8,59%. Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua" ipotizzando un tasso di crescita "g" del 1% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo flusso di cassa disponibile.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- costo del capitale proprio determinato considerando un tasso free risk pari al 0,544%;
- market premium pari al 6,85%;
- beta unlevered pari a 0,96;
- rapporto debito equity pari a 0,43;
- Additional risk premium pari a 2,0% riferito alla società.

L'enterprise value è stato confrontato con il Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni materiali, immateriali, capitale circolante netto, al netto del TFR e dei fondi non finanziari) e ne è risultato un valore che non ha evidenziato alcuna tematica di impairment. L'analisi di sensitività, sviluppata ipotizzando un tasso g di 0,5% e 1,5% ed un WACC del 9,6%, non evidenzia alcuna tematica di impairment con riferimento ai beni intangibili a vita utile indefinita.

3. Attività materiali

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2020 nelle attività materiali:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
valore lordo iniziale	808	6.008	1.587	3.532	11.936
fondo ammortamento iniziale	- 47	- 3.211	- 1.365	- 2.393	- 7.016
valore netto iniziale	761	2.797	223	1.139	4.920
					-
movimenti del periodo					-
Acquisizioni	610	89	112	303	1.114
aggregazioni aziendali		4	57	35	96
cessioni costo storico	-	- 6		- 22	- 28
altre variazioni					-
ammortamento del periodo	- 69	- 485	- 105	- 390	- 1.049
altre variazioni fondo					-
totale movimenti	541	398	64	74	133
					-
valore lordo finale	1.418	6.095	1.756	3.848	13.118
fondo ammortamento finale	- 116	- 3.696	- 1.470	- 2.783	- 8.065
valore netto finale	1.302	2.399	287	1.065	5.053

Le variazioni più rilevanti si riferiscono alla voce dei fabbricati, in particolare le migliorie apportate nel corso dell'esercizio. Gli altri incrementi significativi si riferiscono agli impianti e macchinari produttivi ed impianti generici, gli incrementi alla voce Altre si riferiscono ad arredamento, attrezzature per l'ufficio e auto.

4. Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano ad Euro 423 migliaia e registrano un incremento di Euro 416 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	partecipazioni vs controllate	partecipazioni vs collegate	partecipazioni vs altri	Totale
valore iniziale	-	-	7	7
movimenti del periodo				-
acquisizioni				-
cessioni			- 1	1
altre variazioni	-			
aggregazioni aziendali		417		417
valutazioni metodo del patrimonio netto				-
totale movimenti	-	417	1	416
valore finale	-	417	6	423

L'incremento del 2020 è riferibile alla Flexalighting Nord America Ltd, società collegata della Flexalighting, valutata al fair value a partire dal 1 gennaio 2020; tale fair value è stato determinato utilizzando il valore dell'earn out contrattualmente individuato da parte dei soci venditori in riferimento ai risultati attesi di tale società.

5. Altre attività non correnti

La voce contabile di Euro 1.889 migliaia accoglie il credito vs assicurazioni per i versamenti del fondo per trattamento di fine mandato degli amministratori di Euro 1.351 migliaia, bilanciato per pari importo nei debiti in quanto di spettanza degli amministratori stessi, e i depositi cauzionali di Euro 538 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2020
Depositi cauzionali	510	243		- 215	538
Credito vs compagnie assicurative	1.351				1.351
Credito vs imprese controllate	-				-
Strumenti finanziari attivi	-				-
totale	1.861	243		- 215	1.889

6. Rimanenze

Le rimanenze al 31.12.2020 ammontano a:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Altre variazioni	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31/12/2020
Materie prime	4.150	736		501	5.387
Semilavorati	2.603			- 42	2.561
Lavori in corso su ordinazione	1.497			- 418	1.079
Prodotti finiti	4.671	141		- 73	4.739
Acconti	451			- 351	100
totale	13.372	877	-	- 383	13.866

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'incremento complessivo si riferisce prevalentemente alla voce aggregazioni aziendali.

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di Euro 945 migliaia per i prodotti finiti e per le materie prime che presentano bassa rotazione o obsolescenza.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Incremento	Utilizzi	Saldo 31/12/2020
Fondo svalutazione magazzino	835	-	110	-	945

L'incremento del fondo deriva dall'adeguamento dello stesso tenuto conto degli indici di rotazione delle scorte.

7. Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dei crediti commerciali:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Crediti commerciali vs terzi	23.330	761	- 8.317	15.774
Crediti commerciali vs collegate	-			-
Totale crediti commerciali	23.330	761	- 8.317	15.774

I crediti commerciali pari ad Euro 15.774 migliaia si riferiscono ai crediti derivanti dall'attività caratteristica dell'impresa iscritti al presunto valore di realizzo, dopo aver

operato una svalutazione complessiva di Euro 1.659 migliaia.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31/12/2020
Fondo svalutazione crediti	1.649	10	92	- 92	1.659

Si allega inoltre l'*ageing* dei crediti commerciali, al netto delle svalutazioni operate, per evidenziare, in particolare per le posizioni scadute, il periodo di ritardo.

<i>ageing clienti</i>	a scadere	scaduto							totale
			1-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-120 gg	121-150 gg	oltre	
2019	17.690	5.640	3.040	1.398	244	44	137	777	23.330
2020	10.999	4.775	2.096	1.816	136	155	79	493	15.774

Di seguito si evidenzia la suddivisione dei crediti per area geografica.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	italia	UE	ExtraUE	Saldo 31/12/2020
Crediti commerciali vs terzi	4.696	4.659	6.419	15.774
Crediti commerciali vs collegate				-
Totale crediti commerciali	4.696	4.659	6.419	15.774

8. Crediti per imposte sul reddito

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione della voce:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Crediti per imposte sul reddito	1.130	-	187	1.317

La voce di Euro 1.317 migliaia si riferisce prevalentemente al credito di imposta frutto del consolidato fiscale e a crediti vari verso l'erario riferibili alle singole società del Gruppo.

9. Altre attività correnti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Altre attività correnti	3.840	59	- 2.230	1.669

La voce ammonta ad Euro 1.669 migliaia ed è costituita da crediti verso l'erario per IVA, da crediti vs Enti, da crediti diversi derivanti da pagamenti effettuati nell'esercizio ma di competenza 2020 ed anticipi a fornitori di servizi.

10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 42.022 mila e sono costituite da depositi bancari e cassa. La dinamica finanziaria della liquidità del Gruppo è esposta in modo analitico nel prospetto del rendiconto finanziario al quale si rinvia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.474	1.170	17.378	42.022

Nel corso del 2020 si è ritenuto opportuno attivare un sistema di tesoreria accentrata presso la capogruppo mediante cash pooling di gruppo, secondo anche prassi ormai molto diffuse a livello dei gruppi societari, l'effetto finanziario consolidato netto è per definizione nullo.

11. PATRIMONIO NETTO

La movimentazione del patrimonio netto nell'esercizio 2020 è illustrata nel Prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto, a cui si rinvia.

Capitale Sociale

Il capitale sociale è interamente versato e sottoscritto, ammonta ad Euro 20.217 migliaia, diviso in n. 20.216.740 di azioni da nominali Euro 1 cadauna. Il capitale è rimasto invariato nell'esercizio.

Altre componenti del patrimonio netto

Si rileva la riserva di sovrapprezzo azioni di Euro 3.563 migliaia derivante dall'aumento di capitale negli esercizi 2016-2018, le riserve da utili realizzati nei precedenti esercizi Euro 20.470 migliaia, la riserva da Cash flow hedge negativa per Euro 187 mila, che viene

iscritta come contropartita alla rilevazione del *mark to market* al netto del relativo effetto fiscale dei contratti stipulati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse sui finanziamenti in essere.

Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, vengono iscritte nelle altre componenti del patrimonio netto anche le (perdite)/utili attuariali sul trattamento di fine rapporto (incluso l'effetto nel cambiamento della tassazione del TFR). L'importo, al netto del relativo effetto fiscale, è negativo per Euro 45 migliaia.

Il risultato dell'esercizio ammonta a Euro 8.819 migliaia.

Si segnala che all'interno della voce "Riserve", a fronte delle operazioni di riallineamento fiscale successivamente descritte, sono iscritte riserve soggette a vincolo di sospensione di imposta per euro 19.549 migliaia.

Il seguente prospetto evidenzia il raccordo tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio netto della società Capogruppo Italian Design Brands S.p.A. e i corrispondenti valori consolidati.

	31-dic-20		31-dic-19	
	Patrimonio netto	Risultato	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	24.440	- 694	25.134	167
Quota del patrimonio netto e del risultato delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	28.288	10.766	18.728	8.387
Effetto degli utili intersocietari inclusi nelle rimanenze finali	(17)	(3)	(14)	36
Eliminazione dividendi		(1.250)		(1.100)
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	(115)
	52.711	8.819	43.848	7.375

COMMENTI ALLE VOCI DELLE PASSIVITA'

Passività non correnti

12. Benefici successivi alla cessazione del rapporto del lavoro

Tale voce, pari ad Euro 4.988 migliaia al 31 dicembre 2020, accoglie la quota non corrente del Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti. Nel 2020 non vi sono importi da liquidare entro l'esercizio successivo, da riclassificare tra le Altre passività correnti.

Nel complesso, il valore attuale dell'obbligazione, determinata secondo la metodologia di valutazione prescritta dallo IAS 19 per i piani a benefici definiti, si è movimentata come segue:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro
Fondo iniziale	5.164
Accantonamento periodo	568
Interessi	35
Utili/(perdite) attuariali	- 130
altre variazioni	
aggregazioni aziendali	151
erogazioni	- 800
totale	4.988

Come già evidenziato nella sezione dei principi contabili applicati, a seguito delle disposizioni in materia di TFR apportate dalla Legge Finanziaria 2007 e dai relativi decreti attuativi, il gruppo nel rispetto delle scelte fatte dai dipendenti in merito alla destinazione del proprio TFR maturato dal 1° gennaio 2007 provvede al versamento periodico dello stesso ai fondi indicati, rimanendo obbligata verso i dipendenti per la sola quota di indennità già maturata al 31 dicembre 2006. L'obbligazione relativa al TFR maturato successivamente rimane, infatti, in capo ai fondi di previdenza a cui le quote maturate sono versate durante l'anno.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su

diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Ipotesi	31/12/2020	31/12/2019
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%	0,77%
Tasso annuo di attualizzazione Meridiani srl	-0,02%	0,37%
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,20%
Tasso annuo di incremento TFR	2,100%	2,400%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover delle singole società sono desunte dall'esperienza storica.

13. Fondi per rischi ed oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri futuri sono dettagliati nel prospetto di seguito, che ne evidenzia anche la movimentazione avvenuta nel 2020:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Fondo trattamento fine mandato	1.351			1.351
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.050	39	144	1.233
Fondo rischi resi da clienti	86			86
Altro	-			-
totale	2.487	39	144	2.670

Il fondo per trattamento di fine mandato degli amministratori riflette i versamenti rivalutati alla data del 31 dicembre 2020 che il Gruppo andrà ad erogare; la posta contabile è bilanciata con la voce iscritta nell'attivo "Altre attività non correnti" che rappresenta il credito verso la Compagnia Assicurativa. Tale voce comprende la quota di rendimento maturato al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 131 migliaia.

Il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela riflette l'apprezzamento del rischio connesso all'eventuale interruzione del mandato conferito agli agenti nei casi previsti dalla legge,

ed è stato accantonato sulla base delle previsioni dell'Accordo Economico Collettivo e della normativa civilistica.

Il fondo rischi per resi da clienti riflette la stima di mancato realizzo del margine economico derivante dai potenziali resi da riconoscere ai clienti sui prodotti venduti e/o sconti da erogare in relazione a concessioni al reso accordate alla clientela. La stima di tale passività potenziale si basa su dati storici.

14. Finanziamenti verso banche

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione dei debiti verso istituti bancari con la suddivisione della quota a breve e della quota a lungo:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Anticipi a breve	2.043		- 533	1.510
Unicredit 7,8 ML	2.333		- 379	1.954
Unicredit 5 ML	3.293		26	3.319
Frie n. 22280	388		- 102	286
Intesa DL 1,75 ML			1.745	1.745
Intesa DL 1,25 ML			1.246	1.246
BPM 0,9 ML			898	898
Intesa A 3,7 ML	1.854		- 552	1.302
Intesa B 2 ML	1.999		6	2.005
Intesa C 1 ML	501		- 149	352
Unicredit 0,5 ML	202		- 101	101
Intesa DL 1,9 ML			1.896	1.896
Intesa DL 1,1 ML			1.097	1.097
Banco Desio 0,75 ML			746	746
BPM 1,0 ML			997	997
Unicredit 10,375 ML	8.583		- 1.812	6.771
Unicredit 3,3 ML	2.999		- 282	2.717
Unicredit 1 ML	999		- 999	-
Unicredit 0,5 ML	502			502
BPM 0,7 ML			697	697
Unicredit 4,3 ML	4.284		-	4.284
Unicredit 2,0 ML	1.975		11	1.986
BPM 0,8 ML			796	796
Mediocredito 2 ML	1.501		- 153	1.348
Unicredit 2 ML	1.484		5	1.489
Unicredit 5 ML	4.945		- 402	4.543
Unicredit 2,1 ML	2.076		3	2.079
Credem DL 1,0 ML			998	998
Intesa DL 1,0 ML			998	998
BPM 0,6 ML			599	599
Unicredit 3,6 ML	3.626		14	3.640
Unicredit 2,6 ML		2.598		2.598

Unicredit 1,3 ML		1.300		1.300
Bper DL 0,5 ML			497	497
Bridge to Cash	5.000		- 5.000	-
Derivati	229		18	247
totale	50.816	3.898	2.829	57.543

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	breve	lungo	Saldo 31/12/2020	breve	lungo
Anticipi a breve	2.043	2.043	0	1.510	1.510	-
Unicredit 7,8 ML	2.333	1.551	781	1.954	1.174	780
Unicredit 5 ML	3.293	-	3.293	3.319	-	3.319
Frie n. 22280	388	108	280	286	114	172
Intesa DL 1,75 ML				1.745	-	1.745
Intesa DL 1,25 ML				1.246	-	1.246
BPM 0,9 ML				898	363	535
Intesa A 3,7 ML	1.854	743	1.111	1.302	744	558
Intesa B 2 ML	1.999	-	1.999	2.005	-	2.005
Intesa C 1 ML	501	201	300	352	201	151
Unicredit 0,5 ML	202	100	102	101	101	-
Intesa DL 1,9 ML				1.896	- 1	1.897
Intesa DL 1,1 ML				1.097	- 1	1.098
Banco Desio 0,75 ML				746	- 1	747
BPM 1,0 ML				997	594	403
Unicredit 10,375 ML	8.583	1.699	6.884	6.771	718	6.053
Unicredit 3,3 ML	2.999	573	2.426	2.717	297	2.420
Unicredit 1 ML	999	13	986	-		-
Unicredit 0,5 ML	502	2	500	502		502
BPM 0,7 ML				697	325	372
Unicredit 4,3 ML	4.284	710	3.574	4.284	624	3.660
Unicredit 2,0 ML	1.975		1.975	1.986		1.986
BPM 0,8 ML	-		-	796	478	318
Mediocredito 2 ML	1.501	196	1.305	1.348	195	1.153
Unicredit 2 ML	1.484	991	493	1.489	991	498
Unicredit 5 ML	4.945	402	4.543	4.543	821	3.722
Unicredit 2,1 ML	2.076		2.076	2.079		2.079
Credem DL 1,0 ML				998	164	834
Intesa DL 1,0 ML				998	330	668
BPM 0,6 ML				599	397	202
Unicredit 3,6 ML	3.626	763	2.863	3.640	728	2.912
Unicredit 2,6 ML				2.598	211	2.387
Unicredit 1,3 ML				1.300	-	1.300
Bper DL 0,5 ML				497	-	497
Bridge to Cash	5.000	5.000	-	-		-
Derivati	229		229	247	247	-
totale	50.816	15.095	35.720	57.543	11.324	46.219

L'incremento del debito di Euro 6.727 migliaia deriva dall'acquisizione della società Flexalighting, dall'accensione dei finanziamenti derivanti dal c.d. Decreto Liquidità per fronteggiare la crisi temporanea pandemica Covid19, unitamente alla moratoria di 12 mesi richiesta nel mese di aprile 2020 per la maggioranza dei finanziamenti *amortising* in essere.

Si riportano nella tabella sottostante i finanziamenti suddivisi per categoria:

	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Finanziamenti bancari:				
Finanziamenti per acquisizioni	37.827	3.898	- 4.524	37.201
Finanziamenti c.d. Decreto Liquidità	-		8.477	8.477
Altri finanziamenti	12.989		- 1.124	11.865
Totale	50.816	3.898	2.819	57.543

I finanziamenti per acquisizione includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenant) sulla base delle risultanze del Bilancio riferito alla controllata beneficiaria al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli Istituti Bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato IDB, del bilancio consolidato Gervasoni, e dei bilanci d'esercizio della Meridiani, della Cenacchi International, della Davide Groppi, della Saba Italia, della Modar e della Flexalighting riferiti all'esercizio 2020, i *ratios* patrimoniali ed economici previsti dai contratti di finanziamento sono stati rispettati.

La tabella riportata di seguito illustra le principali caratteristiche dei finanziamenti:

num.	<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	ammontare iniziale	ammontare residuo	data inizio	data fine
	finanziamenti ML periodo				
1	Unicredit 7,8 ML	7.650	1.954	05/05/15	31/05/22
2	Unicredit 5 ML	4.904	3.319	05/05/15	26/02/22
3	Frie n. 22280	1.042	286	05/08/13	01/01/23
4	Intesa DL 1,75 ML	1.745	1.745	11/06/20	14/07/26
5	Intesa DL 1,25 ML	1.246	1.246	11/06/20	14/07/26
6	BPM 0,9 ML	898	898	11/06/20	30/06/22

7	Intesa A 3,7 ML	3.654	1.302	30/05/16	30/05/22
8	Intesa B 2 ML	1.972	2.005	30/05/16	30/05/23
9	Intesa C 1 ML	988	352	30/05/16	30/05/23
10	Unicredit 0,5 ML	496	101	30/11/16	31/12/21
11	Intesa DL 1,9 ML	1.896	1.896	29/06/20	30/06/26
12	Intesa DL 1,1 ML	1.097	1.097	29/06/20	30/06/26
13	Banco Desio 0,75 ML	746	746	12/10/20	11/10/22
14	BPM 1,0 ML	997	997	04/06/20	30/06/22
15	Unicredit 10,375 ML	10.209	6.771	09/09/17	30/09/25
16	Unicredit 3,3 ML	3.256	2.717	09/03/18	31/03/26
17	Unicredit 1 ML	998	-	09/03/18	31/03/25
18	Unicredit 0,5 ML	500	502	23/05/18	31/03/25
19	BPM 0,7 ML	697	697	29/06/20	29/07/22
20	Unicredit 4,3 ML	4.236	4.284	24/10/18	31/10/26
21	Unicredit 2,0 ML	2.000	1.986	24/10/18	31/10/25
22	BPM 0,8 ML	796	796	20/05/20	30/06/22
23	Mediocredito 2 ML	1.974	1.348	03/08/17	31/07/27
24	Unicredit 2 ML	2.000	1.489	05/06/19	30/06/22
25	Unicredit 5 ML	4.963	4.543	05/06/19	30/06/27
26	Unicredit 2,1 ML	2.084	2.079	05/06/19	30/06/26
27	Credem DL 1,0 ML	998	998	30/07/20	31/07/25
28	Intesa DL 1,0 ML	998	998	11/06/20	11/06/23
29	BPM 0,6 ML	599	599	19/05/20	31/05/22
30	Unicredit 3,6 ML	3.573	3.640	05/06/19	30/06/25
31	Unicredit 2,6 ML	2.598	2.598	13/02/20	28/02/27
32	Unicredit 1,3 ML	1.300	1.300	13/02/20	28/02/27
33	Bper DL 0,5 ML	497	497	13/08/20	13/08/26
34	Bridge to Cash	5.000	-	05/06/19	
35	Derivati		247		
36	Anticipi		1.510		
	totale	78.607	57.543		

Si ricorda che, come già indicato al paragrafo “Gestione rischi finanziari”, sono stati stipulati dei contratti derivati a copertura del rischio di tasso, per un nozionale di circa Euro 13 milioni, decrescente in misura proporzionale ai rimborsi dei finanziamenti inerenti.

15. Altri finanziamenti

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione degli altri finanziamenti a medio lungo termine.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Altri finanziamenti	1.534			1.534

Debiti finanziari verso locatori	17.025	529	- 473	17.081
totale	48.444	529	2.900	51.873

Si riporta il dettaglio degli altri finanziamenti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	breve	lungo	Saldo 31/12/2020	breve	lungo
Vendor Loan	1.534	34	1.500	1.534	34	1.500
totale	1.534	34	1.500	1.434	34	1.500

Il debito verso altri finanziatori c.d. Vendor Loan ammonta ad Euro 1.534 mila e si riferisce alle società Elpi e Fourleaf. Il debito verso Elpi e Fourleaf denominato *vendor loan* è sorto nell'ambito del contratto di cessione della Gervasoni S.p.A. tra il venditore Il Castello S.p.A. e l'acquirente ex Fingerva S.p.A.. Il debito risulta postergato ai finanziamenti Unicredit di originari Euro 7.650 migliaia e Euro 4.904 migliaia, in scadenza nel maggio 2022, la remunerazione variabile è parametrata all'Euribor, gli interessi sono regolati con frequenza annuale.

Si riporta il dettaglio dei debiti finanziari verso locatori riferito all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	breve	lungo	Saldo 31/12/2020	breve	lungo
Debiti per locazioni IFRS 16	17.025	1.771	15.254	17.081	1.984	15.097
totale	17.025	1.771	15.254	17.081	1.984	15.097

L'importo è stato determinato attualizzando i canoni previsti dai contratti di locazione in essere, in particolare quelli immobiliari.

16. Imposte differite

Le tabelle che seguono illustrano la movimentazione delle imposte differite passive e attive (queste ultime iscritte nelle attività non correnti della Situazione patrimoniale-finanziaria) nel corso del 2020 con l'evidenza della natura delle differenze temporanee che le hanno generate.

Imposte anticipate

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2020
ammortamenti	75			- 18	57
avviamento	340				340
svalutazione crediti	339				339
svalutazione magazzino	212		28		241
TFR las 19	243	6	14	- 4	259
Locazioni IFRS 16	42	6	58		106
Derivati	42		7		49
indennità agenti	56	3		- 2	57
fondo rischi resi da clienti	25				25
rettifica passività finanziarie	363			- 363	-
benefici dipendenti e amministratori			66		66
rivalutazioni			470		470
altri	123	7	20	16	166
totale	1.861	22	663	- 371	2.175

Il credito per imposte anticipate iscritto nell'attivo alla voce "Attività per Imposte anticipate" include il beneficio di costi ripresi fiscalmente in via temporanea. Si sono, infatti, ritenuti soddisfatti i requisiti per l'iscrizione di imposte anticipate previste dallo IAS 12.

Imposte differite

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2020
Marchi	7.267			- 4.670	2.597
Modelli	2.109		107	- 1.301	915
Lista clienti	7.694			- 927	6.767
Interessi finanz. tasso agevolato	13		-	-	13
TFR las 19	-				-
Costo ammortizzato	33			5	38
totale	17.117	-	107	- 6.893	10.331

Come evidenziato nella tabella, le imposte differite si riferiscono principalmente all'effetto fiscale sull'allocatione di parte del prezzo pagato per l'acquisizione (PPA) di Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l., Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l. e Modar S.p.A. ad incremento del valore delle Attività immateriali, secondo quanto già descritto nella nota di commento alla voce. Il decremento dell'anno è principalmente imputabile all'operazione di riallineamento fiscale di seguito descritta. Il Decreto Legge n. 104 del 2020 (decreto Agosto) ha riproposto la possibilità di riallineare il minor valore fiscale dei beni materiali e immateriali a quello iscritto a bilancio prevedendo una imposta sostitutiva con aliquota del 3%. Successivamente, la legge di bilancio per il 2021, intervenendo nella disposizione citata, ha previsto la possibilità di riallineare, sempre con l'imposta sostitutiva del 3%, non contestualmente alla realizzazione di una operazione straordinaria, anche i valori dell'avviamento e delle altre attività immateriali, sempreché già iscritte nel bilancio 2019.

In contropartita viene vincolata una riserva di patrimonio netto, che è possibile affrancare mediante un'imposta sostitutiva del 10%.

Pertanto, il Gruppo ha deciso di riallineare fiscalmente marchi e modelli per l'importo di Euro 20.154 migliaia. Contestualmente ha liberato il fondo imposte differite relativo, pari ad Euro 5.622 migliaia, ed ha stanziato una imposta sostitutiva pari ad Euro 605 migliaia. Inoltre, è stata destinata a riserva in sospensione di imposta ex art. 110 D.L. 104/2020, un importo di Euro 19.549 migliaia, pari ai valori fiscali oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta.

17. Altre passività finanziarie

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione delle altre passività finanziarie:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	breve	lungo	Saldo 31/12/2020	breve	lungo
Earnout	4.801		4.801	5.382	4.948	434
Debiti per opzioni Put	25.084	3.623	20.105	27.876	4.870	23.006
totale	29.885	3.623	24.906	33.258	9.818	23.440

Il debito per earnout iscritto nel 2020 si riferisce ai venditori della società Modar e Flexalighting e costituisce la miglior stima possibile dell'earnout, determinato alla data di acquisizione e contabilizzato con il metodo del costo ammortizzato al 31 dicembre 2020. I debiti per opzioni put ammontano ad Euro 27.876 migliaia al 31 dicembre 2020 e si riferiscono al valore equo della passività per l'esercizio dell'opzione put&call per l'acquisto della residua quota riferita al 49% della Cenacchi International, al 43% della residua quota riferita alla Davide Groppi, al 35% della residua quota di Modar ed al 49% della Flexalighting.

L'incremento complessivo del debito nel corso dell'esercizio (Euro 2.792) riflette la quota di interessi maturata (Euro 1.003 migliaia), la rimisurazione del debito per le opzioni esistenti al 31 dicembre 2019 (euro -1.519 migliaia) e l'appostazione del valore dell'opzione prevista per l'aggregazione aziendale perfezionata nel corso dell'esercizio 2020 (Euro 3.655 migliaia).

18. Debiti commerciali

La voce ammonta ad Euro 21.515 migliaia.

L'ammontare complessivo dei debiti risulta interamente liquidabile entro 12 mesi.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Debiti commerciali	23.515	712	- 2.712	21.515
totale	23.515	712	- 2.712	21.515

Ripartizione dei debiti commerciali per area geografica:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	italia	UE	extraUE	Saldo 31/12/2020
Debiti commerciali	19.173	891	1.451	21.515
totale	19.173	891	1.451	21.515

19. Debiti per imposte

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
---	---------------------	---------------------------	------------	---------------------

debiti per imposte sul reddito	1.207	30	22	1.259
totale	1.207	30	22	1.259

La voce di bilancio aumenta per effetto del maggior saldo a debito per imposte sul reddito. In particolare, si segnala che in data 4 ottobre 2018 la Società ha stipulato un accordo di consolidato fiscale nazionale ex artt. 117 e seguenti D.P.R. 917, 22 dicembre 1986 (“TUIR”) con le controllate Gervasoni, Ifa, Meridiani e Cenacchi International e dal 2020 ne fanno parte anche Davide Groppi, Saba Italia e Modar.

20. Altre passività correnti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2020
Debiti verso il personale ed enti prev.	2.728	129	1.206	4.063
Altri debiti	9.150	60	906	10.116
totale	11.878	189	2.112	14.179

I debiti verso personale ed enti previdenziali si riferiscono ai debiti verso il personale per retribuzioni e ratei ferie e permessi, ai debiti verso INPS, Enasarco ed altri enti previdenziali.

Gli altri debiti sono costituiti principalmente anticipi ricevuti dalla clientela per Euro 9.507 migliaia, il rimanente importo di Euro 609 da ratei passivi, da ritenute, da debiti verso Amministratori ed altri organi societari e altri debiti.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

21. Ricavi di vendita per beni e servizi

Riportiamo di seguito la composizione dei ricavi di vendita per area di destinazione:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2019	2020
Ricavi vendita Italia	27.760	28.529
Ricavi vendita UE	45.450	36.995
Ricavi vendita ExtraUE	59.011	44.664
Totale	132.221	110.188

La voce ammonta ad Euro 110.188 migliaia. Il contributo del periodo legato all'acquisizione della Flexalighting per i 12 mesi è pari ad Euro 4.289 mila. I mercati principali sono Italia, Francia, Germania, Stati Uniti, Svizzera e Giappone. La presenza del Gruppo è in oltre 80 nazioni con oltre 1.500 clienti.

22. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a Euro 1.698 mila. Sono composti da recuperi spese per Euro 473 migliaia verso clienti (riaddebiti spese e servizi) e verso fornitori (riaddebiti per forniture non conformi); da sopravvenienze e plusvalenze per Euro 368 migliaia; da altri ricavi tra cui contributi in conto esercizio e conto capitale non compresi nelle voci precedenti per Euro 857 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2019	2020
Recuperi spese	395	473
Sopravvenienze e plusvalenze	68	368
Altri ricavi	1.201	857
Totale	1.664	1.698

23. Acquisti di materie prime

La posta di bilancio complessiva ammonta a Euro 37.841 e comprende, oltre ai materiali diretti per la produzione e la vendita, anche acquisti di materiali ausiliari, attrezzature minute, gas e cancelleria.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2019	2020
Materie prime e semilavorati	39.779	31.740
Acquisto prodotti finiti	6.177	5.005
Altri	1.037	1.096
Totale	46.993	37.841

24. Costo del personale

La voce ammonta complessivamente ad Euro 19.893 mila ed è costituita da salari e stipendi, contributi previdenziali, trattamento di fine rapporto ed altri costi.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2019	2020
---	------	------

Salari e stipendi	13.367	13.981
Oneri sociali	3.997	4.164
Trattamento fine rapporto	890	1.062
Altri	59	412
Totale	18.312	19.619

Il numero dei dipendenti in forza durante l'esercizio 2020 è stato di n. 379 unità, di cui 15 della società acquisita nel 2020.

	2019	2020
Dirigenti	7	7
Quadri e impiegati	198	215
Operai	153	156
Altri dipendenti	6	1
Totale	364	379

25. Costi per Servizi e godimento beni di terzi riparti

La posta di bilancio complessiva ammonta a Euro 38.634 mila e comprende i costi commerciali, i costi industriali, i costi amministrativi e generali, il costo di godimento di beni di terzi per i quali non si è reso necessario applicare IFRS 16.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2019	2020
Godimento beni di terzi	502	347
Costi commerciali	14.496	12.051
Costi industriali	11.293	11.852
Compensi amministratori	3.169	4.139
Compensi sindaci	77	98
Compensi revisori	127	121
Altri costi amministrativi e generali	14.439	10.300
Totale	44.103	38.908

Per il periodo considerato, i compensi agli amministratori ammontano a Euro 3.865 migliaia, i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale ammontano ad Euro 98 mila, i compensi riconosciuti alla Società di revisione per la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato della controllante IDB e per la revisione legale delle controllate Gervasoni, Ifa, Meridiani, Cenacchi International, Davide Groppi, Saba, Modar e Flexalighting ammontano a Euro 121 migliaia.

26. Altri costi operativi

La voce, che ammonta a Euro 495 migliaia, include alcuni costi residuali non compresi nelle precedenti voci tra cui i contributi associativi, le tasse locali quali Tari e tassa sulla pubblicità, le perdite su crediti, le minusvalenze e le sopravvenienze passive.

27. Accantonamenti e svalutazioni

La voce, pari ad Euro 152 migliaia, si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti nella nota 7.

28. Ammortamenti

Si rimanda alle note 2 e 3.

29. Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari, pari a Euro 5.078 migliaia, si riferiscono agli utili su cambi e residualmente agli sconti cassa applicati dai fornitori, agli interessi attivi maturati sui conti correnti, agli interessi attivi verso clienti e principalmente ai proventi per le rettifiche di valore sulle passività finanziarie iscritte a bilancio.

Gli oneri finanziari di Euro 6.723 mila sono costituiti da interessi vs banche, vs altri finanziatori come illustrato in tabella, da perdite su cambi, dagli interessi figurativi relativi al debito per l'acquisto delle *minorities* di Cenacchi International, Davide Groppi, Modar e Flexalighting sulla base dei contratti di put&call option in essere, nonché le variazioni di valore degli accordi di put&call option, in base ai dati previsionali disponibili.

Proventi finanziari

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2019	2020
Proventi attivi vs banche	2	3
Sconti attivi Fornitori	-	43
Proventi per rettifiche di valore su passività finanziarie	-	5.030
Altri	119	2
Totale	121	5.078

Oneri finanziari

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2019	2020
Interessi su mutui ordinari	1.081	920
Interessi su mutui agevolati (Frie)	10	13
Interessi verso terzi (vendor loan)	52	52
Oneri per rettifiche di valore su passività finanziarie	670	3.585
Oneri finanziari su canoni di locazione (IFRS 16)	389	451
Interessi figurativi su opzioni	709	1.003
Altri	625	699
Totale	3.536	6.723

30. Imposte

Riportiamo di seguito la composizione della voce:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2019	2020
Imposte correnti	4.976	3.517
Imposte anticipate	- 754	- 267
Imposte differite	- 1.006	- 6.803
Totale	3.216	- 3.553

Per la movimentazione delle imposte differite attive e passive si rinvia all'informativa inclusa nella nota 16 delle corrispondenti poste patrimoniali. In questa sede si evidenzia l'impatto positivo sul conto economico pari ad Euro 5.622 migliaia, derivante dalla decisione di alcune società del Gruppo di riallineare il valore fiscale di marchi e modelli a quello di iscrizione in bilancio. Contestualmente è stata stanziata una imposta sostitutiva pari ad Euro 605 migliaia, iscritta nell'ambito delle imposte correnti.

L'incidenza delle imposte correnti sul reddito corrente sul risultato prima delle imposte si attesta al 29,7% rispetto al 30,3% dell'esercizio precedente.

31. Legge n. 124 del 4 agosto 2017 – Aiuti di Stato

Con riferimento alla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 in tema di disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche si segnala che i benefici concessi nel 2020 ammontano a Euro 853 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2020
Stralcio Irap	346
Agevolazioni Decreto Liquidità	290
Altri benefici	216
totale	853

32. Altre componenti del conto economico complessivo

Le altre componenti del conto economico complessivo riguardano le variazioni della Riserva di Cash Flow Hedge, in relazione alla valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura dei rischi finanziari da variazioni nei tassi di interesse. Si tratta di strumenti del tipo *Interest Rate Cap ed Interest Rate Swap*, descritti nella sezione dei rischi finanziari ex IFRS 7 a cui si rimanda per maggiori dettagli. Trattandosi di strumenti finanziari con caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, le variazioni di *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Inoltre, a seguito delle modifiche allo IAS 19, a partire dal 2013 gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo, e non saranno oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Le variazioni delle due componenti descritte rilevano rispettivamente negativamente per Euro 13 migliaia e positivamente per Euro 137 migliaia.

33. Parti correlate

Si segnala che le società Elpi e Fourleaf, società correlate, hanno in essere un finanziamento fruttifero di Euro 750 migliaia ciascuna verso la Gervasoni S.p.A denominato *Vendor Loan* descritto al punto 15.

Le Società del Gruppo hanno in essere contratti di locazione con parti correlate, i cui canoni vengono pagati in via anticipata, il cui costo di esercizio ammonta a Euro 1.330

migliaia, nello specifico Euro 440 migliaia verso Il Castello, Euro 200 migliaia verso C.G. Immobiliare, Euro 420 migliaia verso Laurette ed Euro 270 migliaia verso Irma.

Inoltre la società capogruppo ha iscritto al 31 dicembre 2020 tra le “Altre passività finanziarie” la stima dell’opzione Put&Call per l’acquisto della residua quota riferita al 49% della Cenacchi International, al 43% della residua quota riferita alla Davide Groppi, del 35% della residua quota riferita alla Modar e del 49% della Flexalighting e l’*earn out* a beneficio dei soci venditori della Modar e della Flexalighting per complessivi Euro 33.258 migliaia.

34. Impegni e garanzie

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non ha rilasciato garanzie fideiussorie ad alcuno; ha concesso in pegno le quote o le azioni delle controllate alle banche che hanno erogato i finanziamenti alle stesse come evidenziato nella nota 14.

Milano, 11 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L’Amministratore Delegato

Andrea Sasso

“Il sottoscritto Dott. VINCENZO MARZUILLO, ai sensi dell’art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società”

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 15 GIUGNO 2021

Il giorno 15 giugno 2021 alle ore 11.00, presso gli uffici della Gervasoni Spa in Viale del Lavoro, 88 a Pavia di Udine e a mezzo di collegamento audio/videoconferenza anche ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 marzo 2020, si è riunita l'assemblea dei soci della Società Italian Design Brands S.p.A., regolarmente convocato per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINI DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Italian Design Brands S.p.A, e presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 di Italian Design Brands S.p.A.; delibere inerenti e conseguenti;
2. Nomina delle cariche sociali; delibere inerenti e conseguenti

Per unanime designazione dei presenti e a norma di Statuto, assume la Presidenza della riunione il Presidente dott. Andrea Sasso, collegato in teleconferenza, il quale invita, sempre con il consenso unanime dei presenti, il dott. Alberto Bortolin Chief Financial Officer della società presente che accetta, a svolgere le funzioni di Segretario.

Il Presidente ricorda l'emergenza Covid-19 e l'art. 106 del D.L. n. 18/2020, prorogato dal Decreto Legge n. 125/2020, applicabile alla presente riunione, nonché la Massima n. 187 dell'11 marzo 2020 del Consiglio notarile di Milano, secondo la quale:

“L'intervento in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione – ove consentito dallo statuto ai sensi dell'art. 2370, comma 4, c.c., o comunque ammesso dalla vigente disciplina – può riguardare la totalità dei partecipanti alla riunione, ivi compreso il presidente, fermo restando che nel luogo indicato nell'avviso di convocazione deve trovarsi il segretario verbalizzante o il notaio, unitamente alla o alle persone incaricate dal presidente per l'accertamento di coloro che intervengono di persona (sempre che tale incarico non venga affidato al segretario verbalizzante o al notaio).

Le clausole statutarie che prevedono la presenza del presidente e del segretario nel luogo di convocazione (o comunque nel medesimo luogo) devono intendersi di regola funzionali alla formazione contestuale del verbale dell'assemblea, sottoscritto sia dal presidente sia dal segretario. Esse pertanto non impediscono lo svolgimento della riunione assembleare con l'intervento di tutti i partecipanti mediante mezzi di telecomunicazione, potendosi in tal caso redigere successivamente il verbale assembleare, con la sottoscrizione del presidente e del segretario, oppure con la sottoscrizione del solo notaio in caso di verbale in forma pubblica”.

Alla luce di quanto sopra, la presente riunione si svolge pertanto presso il domicilio del Segretario verbalizzante, il dott. Alberto Bortolin, presso gli uffici della Gervasoni Spa in Viale del Lavoro, 88 a Pavia di Udine alla quale il Presidente, con il consenso degli intervenuti, affida formalmente l'incarico per l'accertamento delle presenze. Il dott. Bortolin accetta e l'Assemblea, all'unanimità, concorda con le modalità

di svolgimento della riunione testé descritte. Il Segretario, quindi, dà atto e fa constatare che sono:

- fisicamente presente il consigliere Giovanni Gervasoni;
- presenti in teleconferenza tutti i consiglieri in carica e precisamente:
 1. dott. Andrea Sasso, Presidente del consiglio d'amministrazione;
 2. Ing. Paolo Colonna, consigliere;
 3. dott. Fabio Sattin, consigliere;
 4. dott.ssa Alessandra Stea, consigliere;
 5. dott. Giorgio Gobbi, consigliere;
 6. dott. Michele Gervasoni, consigliere;
 7. dott. Renato Crosti, consigliere, assente giustificato.

Sono presenti, in proprio o per delega, i soci rappresentanti l'intero capitale sociale:

1. Investindesign S.p.A., portatore di n. 13.703.376 azioni ordinarie pari al 67,80% del capitale sociale, rappresentata da Fabio Sattin;
2. Elpi S.r.l., portatore di n. 2.936.438 azioni di ordinarie, pari al 14,52% del capitale sociale, rappresentata da Giovanni Gervasoni;
3. Fourleaf S.r.l., portatore di n. 2.936.438 azioni ordinarie, pari al 14,52% del capitale sociale, rappresentata da Michele Gervasoni;
4. Giorgio Gobbi portatore di n. 264.711 azioni di categoria "C", pari al 1,31% del capitale sociale;
5. Amelia Pegorin, portatrice di n. 375.777 azioni ordinarie, pari al 1,85% del capitale sociale.

Sono presenti in videoconferenza il Presidente del collegio sindacale dott. Vincenzo Maria Marzuillo, nonché i sindaci effettivi dott. Enrico Ottolenghi e dott. Alberto Lippi;

Il Presidente ha accertato (i) l'identità e la legittimazione degli intervenuti a partecipare alla riunione, (ii) la possibilità di constatare e proclamare i risultati della votazione, (iii) la possibilità per gli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere la documentazione oggetto di disamina nella riunione e pertanto (iv) il rispetto delle condizioni previste dallo statuto sociale per lo svolgimento della presente riunione anche in più luoghi audio collegati.

L'assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi dell'art. 15.4 dello statuto della Società. I presenti si dichiarano informati e pronti a discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente dichiara quindi l'odierna riunione validamente costituita ed atta a deliberare.

In evasione a quanto posto al **PRIMO PUNTO** (*Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Italian Design Brands S.p.A. e presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 di Italian Design Brands S.p.A.; delibere inerenti e conseguenti.*) prende la parola il Presidente che illustra il progetto di bilancio della IDB al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, e dalla Nota integrativa al bilancio, nonché il progetto di bilancio

consolidato al 31 dicembre 2020 costituito dalla Relazione sulla Gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal prospetto riepilogativo dei movimenti del patrimonio netto e dalla Nota integrativa al bilancio nonché dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione previamente distribuiti a tutti i soci.

Il Presidente si sofferma a commentare i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio sociale 2020, vengono inoltre illustrati gli incrementi di fatturato e flusso di cassa rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 presenta un risultato operativo negativo pari ad euro 1.660.536. Le componenti finanziarie espongono proventi, al netto degli oneri, per euro 885.045, il bilancio chiude con una perdita netta di euro 382.967. Per quanto riguarda il bilancio consolidato, quest'ultimo presenta un risultato operativo positivo pari ad euro 6.912.004 e al netto delle componenti finanziarie e fiscali ad Euro 8.819.118. Il Presidente, nell'illustrare l'andamento della gestione, espone anche i criteri seguiti per le valutazioni di bilancio e per il consolidamento evidenziando i principi contabili ed ai criteri di valutazione delle voci di bilancio specificando che per la redazione del Bilancio Consolidato sono stati seguiti i principi internazionali IAS.

Il Presidente prosegue informando i presenti che il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente e sottoposto alla procedura di verifica da parte della società di revisione EY S.p.A., la cui relazione finale è allegata al fascicolo di bilancio.

Il Presidente evidenzia che le relazioni della Società di Revisione esprimono parere favorevole, dà quindi la parola al sindaco dott. Vincenzo Maria Marzuillo che legge ai presenti la relazione del controllo legale al bilancio che esprime un parere positivo sull'osservanza delle norme di legge, di statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Presidente, ripresa la parola, ricorda ai presenti che la Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2020, che assolve anche le funzioni della relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del c.c, chiude con il rimando all'assemblea di decidere sulla copertura della perdita d'esercizio per euro 382.967 con gli utili portati a nuovo. L'assemblea, dopo esauriente discussione, all'unanimità

DELIBERA

- a) di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2020 della Italian Design Brands S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa, nonché dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- b) di coprire la perdita d'esercizio pari ad euro 382.967 con gli utili portati a nuovo.
- c) di prendere atto del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo IDB, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico dalla Nota Integrativa;
- d) di prendere atto della Relazione degli amministratori al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo IDB;

e) di delegare al Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Andrea Sasso tutti i poteri necessari per procedere con il relativo deposito in Camera di Commercio.

In evasione al **punto secondo all'ordine del giorno** (*Nomina delle cariche sociali, delibere inerenti e conseguenti*) il Presidente comunica ai presenti che è scaduto il mandato del consiglio di amministrazione, dei sindaci e della revisione legale in carica ed invita pertanto l'assemblea ad assumere le necessarie delibere al riguardo.

Dopo breve discussione l'Assemblea all'unanimità nomina per un triennio la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'organo di revisione legale:

Per il consiglio di amministrazione, fino alla approvazione del bilancio 2023, le persone:

1. Andrea Sasso, nato a Roma il giorno 24 agosto 1965, residente a San Marcello in Via Pergolesi 9, Codice Fiscale SSS NDR 65M24 H501S, cittadino italiano;

2. Giovanni Gervasoni, nato a Udine l'08 gennaio 1963, residente a Udine in Via Pordenone 73, Codice Fiscale GRV GNN 63A08 L483Y, cittadino italiano;

3. Paolo Colonna, nato a Torino il giorno 23 maggio 1948, residente a Milano in Via Borgonuovo n.24, Codice Fiscale CLN PLA 48E23 L219Y, cittadino italiano;

4. Fabio Sattin, nato a San Paolo (Brasile) il 21 dicembre 1957, residente a Milano in Via Cappuccini n.14, Codice Fiscale STT FBA 57T21 Z602B, cittadino italiano;

5. Giorgio Gobbi, nato a Milano l'11 luglio 1962, residente a Induno Olona (VA), via Spagnoletto 22, Codice Fiscale GBB GRG 62L11 F205D, cittadino italiano;

6. Alessandra Stea, nata ad Ascoli Piceno il 21 settembre 1974, residente a Milano in Via Passo Buole n.6, Codice Fiscale STE LSN 74P61 A462W, cittadina italiana;

7. Michele Gervasoni, nato a Udine il 26 luglio 1967, residente a Udine in via Tarvisio 2, Codice Fiscale GRV MHL 67L26 L483E, cittadino italiano;

Di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. **Andrea Sasso**.

Di fissare l'emolumento complessivo del Consiglio d'Amministrazione, con decorrenza dall'esercizio sociale in corso, nell'ammontare annuo lordo (RAL) di euro 1.149.000,00 (unmilionecentoquarantanovemila/00) di cui Euro 875.000 (ottocentosestantacinquemila/00) come componente fissa ed Euro 274.000 (duecentosettantaquattromila) come componente variabile in funzione del raggiungimento dei parametri stabiliti, demandando al Consiglio di Amministrazione, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2389 cod. civ., di stabilire entro il suddetto importo la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

I componenti del Consiglio di Amministrazione testé nominato accettano la carica ed il compenso attribuito.

Per il collegio Sindacale, fino alla approvazione del bilancio 2023, le persone:

Vincenzo Maria Marzuillo, nato a Napoli il 26 marzo 1969 e residente a Milano in via Luigi Castiglioni n.1, codice fiscale MRZ VCN 69C26 F839J, iscritto al Registro dei Revisori Contabili giusto Decreto del Direttore

degli Affari civili e delle libere professioni del 15 ottobre 1999 con il numero 92688, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 novembre 1999, IV serie speciale n.87, Presidente;

Enrico Ottolenghi nato a Buenos Aires (Argentina) il giorno 11 maggio 1949, residente a Milano in via Antonio Locatelli n.2, codice fiscale TTL NRC 49E11 Z600Z, iscritto al Registro dei Revisori Contabili con il numero 42049, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 31 bis del 21 aprile 1995, Sindaco Effettivo;

Alberto Lippi nato a Udine il 3 novembre 1961, residente a Udine, via Paolo Canciani 1, codice fiscale LPP LRT 61S03 L483A, iscritto al Registro dei Revisori Contabili con il numero 32344, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 31 bis del 21 aprile 1995, Sindaco Effettivo;

Adriano Albani, nato a Bergamo il 28 aprile 1971 e residente a Caravaggio in via Andrea Pusterla n.9, codice fiscale LBN DRN 71D28 A794A, iscritto al Registro dei Revisori Contabili giusto Decreto del Direttore degli Affari civili e delle libere professioni del 4 dicembre 2007 con il numero 148565, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.101 del 21 dicembre 2007, Sindaco supplente;

Stefano Lodolo, nata a Padova il 15 marzo 1971 e residente a Tavagnacco in via dei Martiri n. 38, codice fiscale LDL SFN 71C15 G224K, iscritto al Registro dei Revisori Contabili con il numero 135529, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 9 del 1° febbraio 2005, Sindaco Supplente;

Di determinare l'emolumento annuale dei Sindaci effettivi per i tre esercizi di nomina in misura pari a complessivi euro 7.000.00 (settemila/00).

I componenti del Collegio Sindacale testé nominato accettano la carica ed il compenso attribuito.

Per la società di revisione, di conferire, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, alla società di revisione "EY S.p.a." con sede legale a Roma, Via Lombardia n. 31, l'incarico per gli esercizi 2021-2023, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, per la revisione contabile del bilancio di esercizio e di quello consolidato, ivi inclusa l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e quella connessa alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;

Di determinare per il triennio un corrispettivo annuo in complessivi euro 22.000 corrispondenti a 240 ore di lavoro, prendendo atto che tale onorario è al netto (i) di rimborsi spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, (ii) delle spese accessorie relative alla tecnologia ed ai servizi di segreteria e comunicazione, addebitate in misura forfettaria, e (iii) dell'IVA, e che potrà essere aggiornato al verificarsi di circostanze eccezionali o attualmente imprevedibili. Il tutto come meglio risulta dalla proposta di revisione contabile predisposta dalla stessa "EY S.p.a."

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara tolta la seduta alle ore 11:55, previa lettura e sottoscrizione del presente verbale.

IL PRESIDENTE
(dott. Andrea Sasso)

IL SEGRETARIO
(dott. Alberto Bortolin)

“Il sottoscritto Dott. VINCENZO MARZUILLO, ai sensi dell’art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società”

ITALIAN DESIGN BRANDS SpA

Sede Milano (MI) – Corso Venezia, 29

Capitale Sociale Euro 20.216.740 R.E.A. di Milano n. 2062252

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano: 09008930969

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2020

AI SENSI DELL'ART. 40 DEL D. LGS. 127/1991

Signori Azionisti,

la presente relazione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 riporta l'analisi del sesto esercizio del Gruppo Italian Design Brands (di seguito anche "IDB"), costituito nel corso dell'anno 2015 a seguito della prima acquisizione aziendale, che ha visto coinvolte la società Gervasoni e, tramite quest'ultima, la Ifa Srl. Successivamente, il Gruppo IDB ha continuato la sua crescita per linee esterne attraverso il perfezionamento di ulteriori acquisizioni societarie: la Meridiani Srl (nel 2016), la Cenacchi International Srl (nel 2017), la Davide Groppi Srl e la Saba Italia Srl (nel 2018), la Modar SpA (nel 2019) e la Flexalighting Srl (nel 2020). Le sopra citate operazioni di aggregazione aziendale si inseriscono all'interno del progetto del Gruppo IDB di creare un polo italiano dell'arredamento e dell'illuminazione di alta qualità.

I soci di Italian Design Brands a fine esercizio sono Investindesign S.p.A per il 67,8%, Elpi Srl 14,5%, Fourleaf Srl 14,5%, il dott. Giorgio Gobbi con il 1,3% e la dott.ssa Amelia Pegorin con il rimanente 1,9%.

Con riferimento alle operazioni di acquisizione dell'esercizio 2020 si precisa quanto segue: in data 23 luglio 2019 è stata costituita la società Finflexa Srl, la quale in data 13 febbraio 2020 ha acquistato l'intero capitale della Flexalighting Srl, società sita in Pontassieve (FI) che opera nel settore dell'illuminazione. In data 27 novembre 2020 la Flexalighting ha incorporato mediante fusione inversa Finflexa Srl. Al 31 dicembre 2020, pertanto, IDB possiede il 51% della Flexalighting; tuttavia, in base agli accordi stipulati con le minoranze e dell'opzione Put da questa esercitabile (si rinvia alla nota integrativa per maggiori dettagli), con il conseguente obbligo di concambio delle quote possedute a condizioni predefinite, sulla base dei principi contabili internazionali adottati dal

Gruppo per la predisposizione del bilancio consolidato, la Flexalighting Srl è stata consolidata al 100% per il periodo trascorso dalla data di acquisizione (13 febbraio 2020), con esposizione nel passivo della stima della passività per l'acquisto della restante quota di proprietà della minoranza e del saldo prezzo (c.d. *earnout*), previsto nel corso del 2022.

Le misure adottate per fronteggiare il Covid da un punto di vista sanitario sono ampiamente descritte nella Nota integrativa.

** _ *** _ **

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (di seguito "IFRS") sulla base dell'opzione consentita dalle disposizioni del Decreto Legislativo 9/4/1991 n. 127, così come modificato dalle novità introdotte dal D. Lgs 17 gennaio 2003, n. 6 recante la "riforma del diritto societario" e da quelle contenute nel D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 e nel D. Lgs. 3 novembre 2008, n. 173.

Il bilancio da un punto di vista economico evidenzia un valore dei ricavi pari a € 111.885 mila ed un risultato operativo pari a € 6.912 mila, dopo ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e dei crediti per complessivi € 8.243 mila, ed un risultato d'esercizio positivo di € 8.819 mila, alla cui determinazione concorre la componente finanziaria netta negativa per complessivi € 1.646 mila e quella fiscale netta positiva per complessivi € 3.553 mila.

A tale risultato vanno poi dedotti € 93 mila conseguenti all'adeguamento del valore a fine esercizio degli strumenti finanziari in essere aventi i requisiti per essere considerati di copertura e l'adeguamento della riserva di traduzione relativa alla conversione dei bilanci esteri in valuta diversa dall'euro, al netto della fiscalità specifica e incrementato di € 137 mila per effetto della valutazione attuariale del fondo di trattamento fine rapporto al netto delle imposte.

Il risultato del conto economico complessivo è quindi pari a € 8.863 mila.

** _ *** _ **

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

IDB SpA detiene l'intero capitale disponibile della Gervasoni SpA, che a sua volta controlla interamente Ifa Srl, della Meridiani Srl che a sua volta controlla interamente Meridiani France e Meridani UK, il 51% della società Cenacchi International Srl, il 57% della Davide Groppi Srl, l'intero capitale della Saba Italia Srl, il 65% della Modar S.p.A., il 51% della Flexalighting e il 100% della IDB China (Cenacchi International, Davide Groppi, Modar e Flexalighting sono state consolidate al 100% in ragione delle opzioni put esercitabili dai soci di minoranza, con il conseguente obbligo di concambio delle quote possedute a condizioni predefinite). Le imprese del gruppo appartengono al settore arredo ed illuminazione.

La Filiera italiana del Legno-Arredo, travolta nel 2020 dall'emergenza Coronavirus e dalla crisi economica da questa innescata, secondo i primi preconsuntivi elaborati da Federlegno chiude l'anno con una contrazione del -9,1% rispetto al 2019. Sono sia il mercato interno (-7,5%), ma soprattutto quelli esteri (-11,7%), a determinare la flessione del fatturato. Anche l'import (-13,9%) presenta una diminuzione più marcata rispetto alla produzione per il mercato interno. Dopo i dati pesantemente negativi del primo semestre dell'anno, a partire dall'estate le imprese hanno registrato un recupero eccezionale ma non sufficiente a colmare il danno determinato dai mesi di chiusura e di distanziamento sociale, ma mediamente abbastanza importante da dimezzare l'entità della perdita della prima parte del 2020.

Le vendite in Italia arretrano del 7,5%; sono le numerose agevolazioni fiscali disponibili per il 2020 a limitarne la caduta, insieme al desiderio degli italiani di rinnovare la propria abitazione, desiderio potenziato ancora di più dal *lockdown* che ha costretto a vivere maggiormente la casa suggerendo nuove soluzioni. Subiscono una contrazione più significativa, invece, i comparti legati al mondo non residenziali degli uffici, del *retail* e dell'*hospitality*. Le esportazioni della filiera Legno Arredo chiudono il 2020 a -11,7%. Dopo un avvio nel primo trimestre analogo all'andamento del 2019, hanno accusato una forte contrazione fino a maggio a seguito dei numerosi *lockdown* e del pesante rallentamento degli scambi

internazionali. Dal mese di giugno è iniziato un lento recupero.

Con specifico riferimento alle società del Gruppo IDB si evidenzia che:

Il subgruppo Gervasoni nel 2020 ha subito una contrazione delle vendite rispetto a quanto conseguito lo scorso anno di circa il 5%; i mercati di riferimento sono quelli italiano per il 20%, quello comunitario per il 45% e quello extraUe per il 35%.

Il subgruppo Meridiani ha rilevato nell'esercizio un decremento delle vendite di circa il 13% rispetto a quanto conseguito lo scorso anno; i mercati di riferimento sono quelli italiano per il 20%, quello comunitario per il 50% e quello extraUe per il 30%.

La società Cenacchi International Srl ha rilevato nell'esercizio un decremento del valore della produzione di circa il 58% rispetto a quanto conseguito lo scorso anno per effetto di progetti per la clientela sospesi temporaneamente causa Covid; le vendite sono prevalentemente rivolte a clientela *contract*, i mercati di riferimento quello comunitario per il 15% e quello extraUe per l'85%.

La società Davide Groppi Srl ha diminuito nell'esercizio il proprio fatturato di circa il 4%, i mercati di riferimento sono quello italiano per il 55%, quello comunitario per il 25% e quello extraUe per il 20%.

La società Saba Italia Srl ha diminuito il fatturato nell'esercizio di circa il 2%, i mercati di riferimento sono quello italiano per il 50%, quello comunitario per il 25% e quello extraUe per il 25%.

La società Modar SpA ha diminuito il valore della produzione nell'esercizio di circa il 50% su base annua per effetto di progetti per la clientela sospesi temporaneamente a causa della pandemia da Covid-19; i mercati di riferimento sono quello italiano per il 20%, quello comunitario per il 20% e quello extraUe per il 60%.

La neo acquisita Flexalighting Srl ha diminuito il fatturato nell'esercizio di circa il 7%, i mercati di riferimento sono quello italiano per il 50%, quello

comunitario per il 40% e quello extraUe per il 10%.

Si rappresentano i dati di sintesi delle società del Gruppo, precisando che i dati di conto economico della Flexalighting sono stati inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione e che i dati quivi riportati non tengono conto delle elisioni infragruppo, per altro contenute, in particolar modo con riferimento ai ricavi e conseguentemente ai margini infragruppo.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	ricavi di vendita	EBITDA	EBIT	utile	Patrimonio Netto	PFN banche
IDB SpA	429	- 1.652	- 1.669	- 694	24.440	- 749
Gervasoni SpA	22.076	3.604	2.628	4.219	22.318	3.002
Ifa Srl	6.309	775	662	487	1.742	- 1.082
Meridiani Srl	19.160	2.746	1.977	1.771	10.839	2.043
Cenacchi Int. Srl	11.472	2.289	2.016	1.193	20.867	3.157
Davide Groppi Srl	10.675	1.967	1.728	2.124	7.817	2.349
Saba Italia Srl	16.134	2.304	1.941	2.257	6.966	1.860
Modar SpA	20.934	1.937	1.189	611	9.408	3.695
Flexalighting Srl	4.289	1.311	1.161	708	3.099	1.594
Altre società	1.166	37	- 363	230	- 60	- 347

Altre società: Meridiani Fr. Sarl, Meridiani UK Limited, Borman Lighting srl, IDB China

SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento del risultato della gestione, viene presentata nelle tabelle che seguono una breve analisi del bilancio consolidato composta dal conto economico riclassificato, dallo stato patrimoniale riclassificato e da una serie di indici di bilancio.

Il conto economico è riclassificato in forma scalare per evidenziare il margine operativo lordo (E.B.I.T.D.A.) conseguito dal Gruppo, ovvero la differenza tra ricavi e costi collegati al ciclo acquisto - trasformazione – vendita, a prescindere da ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

e di crediti, dalle modalità di finanziamento adottate e dal livello di tassazione.

Come già segnalato, Italian Design Brands SpA redige il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2020 applicando i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Lo stesso recepisce i dati delle controllate, in via diretta, Gervasoni SpA, Meridiani srl, Cenacchi International Srl, Davide Groppi Srl, Saba Italia Srl, Modar SpA, Flexalighting Srl e IDB China, nonché delle sue controllate in via indiretta Ifa Srl, Meridiani France, Meridiani UK e Borman Lighting Srl.

Conto Economico riclassificato	2019		2020	
	valore	%	valore	%
Ricavi	132.221	100,0%	110.188	100,0%
Altri ricavi e proventi	1.664	1,3%	1.698	1,5%
Totale ricavi	133.885	101,3%	111.885	101,5%
Costi esterni operativi (*)	- 92.871	-70,2%	- 77.112	-70,0%
Valore aggiunto	41.014	31,0%	34.773	31,6%
Costo del personale	- 18.312	-13,8%	- 19.619	-17,8%
Margine operativo lordo (ebitda) (**)	22.701	17,2%	15.155	13,8%
Ammortamenti e svalutazioni	- 8.696	-6,6%	- 8.243	-7,5%
Risultato operativo / Ebit	14.006	10,6%	6.912	6,3%
Risultato dell'area finanziaria	- 3.415	-2,6%	- 1.646	-1,5%
Risultato lordo	10.590	8,0%	5.266	4,8%
Imposte sul reddito	- 3.216	-2,4%	3.553	3,2%
Risultato netto consolidato di Gruppo	7.375	5,6%	8.819	8,0%

(*) include le voci di conto economico: consumi di materie, costi per servizi, godimento beni di terzi;

(**) L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni tecniche e dei crediti, degli oneri finanziari e delle imposte sul reddito. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare immediatamente comparabile.

Va doverosamente evidenziato come il conto economico dell'esercizio 2020 presenti dei dati in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente principalmente per gli effetti della pandemia Covid 19.

A supporto dei dati sopraesposti si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

I ricavi 2020 diminuiscono da Euro 133,9 milioni a Euro 111,9 milioni.

L'EBITDA, come definito dal Gruppo e primario indicatore delle performance economiche, nell'esercizio 2020 è pari a circa Euro 15,2

milioni contro circa Euro 22,7 milioni del 2019 con una diminuzione di circa Euro 7,5 milioni.

L'EBIT passa da Euro 14 milioni a Euro 6,9 con un decremento di Euro 7,1 milioni.

Si rileva un decremento degli oneri della gestione finanziaria rispetto al precedente esercizio, derivante essenzialmente dalla rimisurazione del valore delle opzioni put spettanti ai soci di minoranze delle società consolidate integralmente.

Le imposte sul reddito evidenziano un impatto positivo sul conto economico pari ad Euro 3,6 milioni rispetto a quello negativo di Euro -3,2 milioni del precedente esercizio, essenzialmente dovuta agli effetti positivi sulla fiscalità differita derivante dalla decisione di alcune società del Gruppo di riallineare i valori fiscali di alcuni *intangibile assets* ai maggiori valori iscritti a bilancio, previo assolvimento di una imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato (effetto netto positivo sul conto economico di Euro 5,0 milioni).

Infine, l'utile netto di Euro 8,8 milioni aumenta di circa Euro 1,4 milioni dal precedente valore di Euro 7,4 milioni.

Lo stato patrimoniale è riclassificato con l'obiettivo di mettere in evidenza la struttura degli investimenti e la composizione delle fonti di finanziamento.

Stato Patrimoniale riclassificato	2019		2020	
	valore	%	valore	%
Attività immateriali	132.480	110,7%	132.885	110,6%
Attività materiali	4.920	4,1%	5.053	4,2%
Partecipazioni e altre attività non correnti	3.728	3,1%	4.482	3,7%
Attività non correnti (A)	141.129	118,0%	142.419	118,6%
Rimanenze	13.372	11,2%	13.866	11,5%
Crediti commerciali	23.330	19,5%	15.774	13,1%
Altre attività correnti	4.970	4,2%	2.985	2,5%
Attività correnti (B)	41.672	34,8%	32.625	27,2%
Debiti commerciali	- 25.315	-21,2%	- 21.515	-17,9%
Altre passività correnti	- 13.086	-10,9%	- 15.439	-12,9%
Passività correnti (C)	- 38.401	-32,1%	- 36.953	-30,8%
Capitale circolante netto (D=B-C)	3.271	2,7%	4.328	-3,6%
Fondi rischi e TFR	- 7.651	-6,4%	- 7.658	-6,4%
Altre passività non correnti	- 17.117	-14,3%	- 10.327	-8,6%
Attività (passività) a ML termine (E)	- 24.768	-20,7%	- 17.985	-15,0%
Capitale investito netto (A+D+E)	119.632	100,0%	120.106	100,0%
Patrimonio Netto	43.848	36,7%	52.711	43,9%

Posizione finanziaria netta banche	27.340	22,9%	15.522	12,9%
Posizione finanziaria netta altri	48.444	40,5%	51.873	43,2%
Posizione finanziaria netta	75.784	63,3%	67.395	56,1%
Mezzi propri e indebitamento	119.632	100,0%	120.107	100,0%

Il capitale investito netto è costituito per la parte più consistente dagli *intangibile asset* (modelli ornamentali, marchi, relazioni con la clientela ed avviamento). La rilevazione degli *intangibile asset* avviene di norma nell'esercizio dell'acquisizione delle società. Il valore nel suo complesso è in linea con il dato 2019. Le attività correnti diminuiscono in particolare per una forte riduzione dei crediti, considerando che durante la pandemia le aziende del Gruppo, per ridurre i rischi di credito, hanno ridotto le dilazioni di pagamento.

Le fonti di finanziamento sono costituite per il 44% da mezzi propri e per il 56% da mezzi di terzi (13% sistema bancario e 43% altri soggetti).

La posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

<i>Posizione finanziaria netta</i>			
<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2019	Saldo 31/12/2020	Variazioni
Debiti vs banche corrente	15.095	14.330	- 765
Debiti vs banche non corrente	35.720	43.213	7.493
Disponibilità liquide	- 23.474	- 42.022	- 18.548
PFN banche	27.341	15.521	- 11.820
Vendor Loan parte correlata non corrente	1.534	1.534	-
Debito per Earn out corrente	-	4.948	4.948
Debito per Earn out non corrente	4.801	434	- 4.367
Debito per acquisto quote di minoranza mediante esercizio di put option corrente	3.623	4.871	1.248
Debito per acquisto quote di minoranza mediante esercizio di put option non corrente	21.459	23.005	1.546
Debiti finanziari verso locatori correnti	1.771	1.984	213
Debiti finanziari verso locatori non correnti	15.254	15.096	- 158
PFN altri	48.442	51.872	3.430
PFN totale	75.783	67.393	- 8.390

La PFN (posizione finanziaria netta) complessiva è costituita da 3 componenti: PFN banche Euro 15,5 milioni, debiti per acquisto quote di minoranza, saldo prezzo e vs parti correlate Euro 34,8 milioni, debito

verso locatori (applicazione IFRS 16) Euro 17,1 milioni.

I debiti finanziari derivano principalmente dall'acquisto delle seguenti partecipazioni:

Gervasoni nel 2015 per un valore residuo di Euro 5,3 milioni verso istituti bancari e 1,5 milioni verso i precedenti soci della società (c.d. *vendor loan*);

Meridiani nel 2016 per un valore residuo di Euro 3,7 milioni verso banche;

Cenacchi nel 2017 per un valore residuo di Euro 8,3 milioni verso banche;

Davide Groppi nel 2018 per un valore residuo di Euro 3,2 milioni verso banche;

Saba Italia nel 2018 per un valore residuo di Euro 6,3 milioni verso banche;

Modar Italia nel 2019 per un valore residuo di Euro 6,6 milioni verso banche;

Flexalighting: nel 2020 per il perfezionamento dell'acquisizione sono stati assunti debiti finanziari verso banche per Euro 3,9 milioni (senza considerare il c.d. *Bridge to Cash* di Euro 0,7 milioni estinto nell'esercizio stesso),

Il debito finanziario è costituito inoltre dalle seguenti componenti:

1. I debiti per l'acquisto delle quote di minoranza di Cenacchi, Davide Groppi, Modar e Flexalighting mediante l'esercizio di put option e la Phantom Stock Option a beneficio di Andrea Sasso ammontano complessivamente a Euro 27,9 milioni e ne costituiscono la miglior stima possibile. Il valore è stato determinato come previsto dagli accordi di Put&Call sulla base della media dell'ebitda prospettico dei due esercizi antecedenti l'esercizio delle opzioni stesse, moltiplicato per un multiplo, detratta la stima della PFN alla data di esercizio delle opzioni. L'esercizio delle opzioni è previsto con scadenze diverse (Euro 4,9 milioni nel 2021 ed Euro 23 milioni nel 2023). Quest'ultima, coerentemente agli accordi raggiunti, rappresenta la data più ravvicinata tra la Comunicazione della Quotazione di IDB ed una data prefissata per l'esercizio di

ciascuna put and call.

2. I debiti per *earnout* o regolazione prezzi maturati o rappresentati con la miglior stima possibile ammontano ad euro 5,4 milioni di cui 4,9 milioni da regolare nel 2021.
3. Il valore dei debiti verso locatori di Euro 17,1 milioni è dato dal valore attuale dei canoni di locazione futuri fino alla scadenza dei contratti (i contratti immobiliari hanno durata 6+6 anni).
4. I finanziamenti per fronteggiare la crisi pandemica Covid 19 c.d. Decreto Liquidità contratti dalle società Gervasoni, Meridiani, Modar e Flexalighting per un ammontare complessivo di Euro 9,2 e finanziamenti ordinari contratti dalle società Gervasoni, Meridiani, Saba, Davide Groppi e Modar di Euro 4 milioni.
5. Altri finanziamenti bancari per Euro 7,1 milioni.

Il gruppo per fronteggiare la crisi pandemica Covid 19 ha chiesto ed ottenuto la moratoria ABI di 12 mesi su finanziamenti per Euro 21,8 milioni.

I singoli finanziamenti bancari in capo alle controllate derivanti dalle acquisizioni sono garantiti da pegno sulle azioni o quote delle società controllate alle quali sono stati erogati, i finanziamenti c.d. Decreto Liquidità sono assistiti da garanzia pubblica, il finanziamento di euro 3,6 milioni in capo alla capogruppo IDB SpA non è assistito da garanzie così come i residui finanziamenti ordinari in capo alle controllate.

Il piano di ammortamento dei finanziamenti e le condizioni economiche ai migliori livelli del mercato risultano adeguati ai flussi finanziari prospettici del Gruppo.

Come da prassi, l'indebitamento assunto per l'acquisizione Gervasoni, Meridiani, Cenacchi, Davide Groppi, Saba Italia, Modar e Flexalighting nonché il finanziamento in capo alla stessa capogruppo prevede contrattualmente il rispetto di alcuni parametri economici-finanziari (*covenant*) da determinarsi sui dati del bilancio d'esercizio e/o consolidato delle stesse; si segnala che sulla base delle informazioni ottenute dalle controllate, alla data di predisposizione del presente bilancio i "*covenant*" risultano essere stati rispettati per tutte le società.

Principali indicatori economico finanziari

Gli indici di redditività e finanziari derivanti dalla struttura patrimoniale riclassificata e dal conto economico riclassificato presentati in precedenza sono i seguenti:

	31/12/2019			31/12/2020	
ROE	<u>risultato netto d'esercizio</u> patrimonio netto	<u>7.375</u> 43.848	16,82%	<u>8.819</u> 52.711	16,73%
ROI	<u>reddito operativo (EBIT)</u> capitale investito netto	<u>14.006</u> 119.632	11,71%	<u>6.912</u> 120.106	5,75%
ROS	<u>reddito operativo (EBIT)</u> ricavi di vendita	<u>14.006</u> 132.221	10,59%	<u>6.912</u> 110.188	6,27%
EBITDA/Ricavi	<u>EBITDA</u> ricavi di vendita	<u>22.701</u> 132.221	17,17%	<u>15.155</u> 110.188	13,75%
INCIDENZA OF	<u>oneri finanziari netti</u> ricavi di vendita	<u>-3.415</u> 132.221	-2,58%	<u>-1.646</u> 110.188	-1,49%
Copertura del debito	<u>debiti finanziari netti</u> ebitda	<u>75.784</u> 22.701	3,34	<u>67.395</u> 15.155	4,45
Copertura del debito bancario	<u>debiti bancari netti</u> ebitda	<u>27.340</u> 22.701	1,20	<u>15.522</u> 15.155	1,02
Indice di disponibilità	<u>attivo corrente</u> passivo corrente	<u>41.672</u> 38.401	1,09	<u>32.625</u> 36.953	0,88
Indice di indebitamento finanziario	<u>debiti finanziari netti</u> patrimonio netto	<u>75.784</u> 43.848	1,73	<u>67.395</u> 52.711	1,28

Gli indici reddituali in particolare ROI e ROS risentono dell'effetto pandemico Covid 19 e diminuiscono entrambi al 6% circa, il ROE invece si mantiene intorno al 17%.

L'esposizione del debito finanziario complessivo rispetto all'*ebitda* si colloca intorno al 4,4, se consideriamo il solo debito bancario l'indice si riduce a 1, il rapporto debiti finanziari rispetto all'*equity* è di circa 1,3.

Investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nel corso del 2020, si sottolinea che nell'anno, a seguito dell'aggregazioni aziendali con le quali si è acquisito il controllo della Flexalighting, gli *intangibile* (avviamento) hanno assunto valori in linea al *fair value* come descritto in dettaglio al paragrafo delle Attività immateriali delle note esplicative.

I restanti investimenti di beni immateriali nell'esercizio riguardano principalmente la voce diritto d'uso (*Right of Use*) per i nuovi contratti di locazione stipulati. Gli investimenti materiali compiuti dalle società controllate, il cui ammontare è di circa € 1,1 milioni, riguardano le migliorie su fabbricati di terzi e l'acquisto di beni durevoli di varia natura.

Informazione sui principali rischi ed incertezze del Gruppo

Rischi finanziari

Rischio tasso di cambio: limitato. Il Gruppo opera principalmente in euro; per quanto riguarda il saldo della bilancia commerciale valutaria in dollari, poiché gli incassi e i pagamenti in valuta si compensano parzialmente, il rischio valutario risulta non eccessivo, non si è ritenuto quindi necessario operare coperture di cambio.

Rischio tasso d'interesse: il Gruppo ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati. Il debito verso istituti finanziari è coperto dal rischio di tasso per Euro 13.263 mila con lo strumento denominato CAP (l'azienda paga un premio a pronti ed acquisisce il diritto di ricevere il differenziale tra l'Euribor ed un livello strike, ma solo nei periodi in cui l'Euribor risulta superiore a detto strike) che limita l'aumento del tasso base ad un valore massimo dell'1% e con lo strumento denominato IRS (l'azienda paga un tasso fisso ed ha diritto a ricevere un tasso variabile parametrato all'Euribor).

I contratti derivati stipulati hanno un valore complessivamente negativo - *Mark to market* – al 31 dicembre 2020 di circa Euro 247 mila, la cui variazione, al netto dell'effetto fiscale, rispetto all'esercizio precedente è stata iscritta tra le altre componenti dell'utile complessivo per Euro -13 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Rischio di prezzo: limitato. I listini di acquisto hanno normalmente durata annuale, i listini di vendita recepiscono e tendenzialmente anticipano gli aumenti sugli acquisti.

Rischio di credito: limitato. La clientela nella maggior parte dei casi è frazionata, l'esposizione per singola posizione è di norma contenuta; inoltre la clientela è monitorata in modo sistematico, a ogni cliente è associato un fido e uno scoperto massimo non superiore a quanto indicato dai rapporti forniti dalle società d'informazioni commerciali. Per molti clienti in particolare extra UE le società del Gruppo richiedono pagamento anticipato o garanzie. In taluni casi si è fatto ricorso all'assicurazione del credito.

La Cenacchi International Srl opera sul mercato mondiale con clientela rinomata; va segnalata tuttavia la forte concentrazione della clientela nei confronti di diversi soggetti riconducibili ad un unico soggetto economico con il quale i rapporti della Società sono consolidati negli anni.

Per effetto della crisi le società del Gruppo hanno temporaneamente ridotto i termini di pagamento verso la clientela.

Rischio di liquidità: limitato. Si ritiene che i fondi, circa Euro 42 milioni, e le linee di credito commerciali attualmente disponibili di circa Euro 15 milioni, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa, saranno idonei a soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla naturale scadenza.

In particolare, il Gruppo ha fronteggiato i rischi di liquidità derivanti dalla pandemia Covid 19 come descritto nel paragrafo relativo alla PFN.

Rischi non finanziari

Si ritiene che non sussistano al momento significativi rischi interni di natura industriale, commerciale e, più in generale, connessi all'attività tipica del Gruppo. Si conferma quindi una più che ragionevole aspettativa di continuità aziendale.

Informazioni sull'ambiente ed il personale

Il Gruppo mantiene un sistema di gestione per il costante monitoraggio e, ove possibile in ottica di miglioramento continuo, la diminuzione degli impatti ambientali.

Il Gruppo mantiene implementato un sistema di gestione per la salvaguardia della salute e sicurezza sul posto di lavoro con lo scopo sia di ottemperare ai requisiti di legge che di monitorare e, ove possibile,

prevenire ogni genere di problematica relativa alla salute e sicurezza dei suoi dipendenti.

Il numero dei dipendenti al termine del 2020 è di 397 unità, l'organico è composto da 7 dirigenti, 233 tra quadri e impiegati, 156 operai, 1 altri. Il ricorso agli ammortizzatori sociali nel corso dell'esercizio è stato significativo in particolare nel primo semestre 2020 per effetto del *lockdown*, in misura più contenuta nel secondo semestre 2020 con la ripresa delle attività.

** _ *** _ **

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 40 del D. Lgs. 127/1991 si dà atto che nel corso dell'esercizio la controllata Gervasoni SpA ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Complessivamente l'azienda ha sostenuto costi per € 300.437, valutati secondo i criteri di ammissibilità al credito d'imposta alla ricerca e sviluppo contenuti nella Legge di Bilancio 2021 (art. 1, c. 1064,1 n. 178/2020).

Conseguentemente, il credito d'imposta maturato per l'esercizio 2020 è pari a euro 18.026.

Azioni proprie e di società controllanti

La società non possiede, né ha mai posseduto, direttamente o indirettamente, azioni proprie. Detiene il 70% delle azioni Gervasoni SpA mentre il rimanente 30% è detenuto dalla stessa a titolo di azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si evidenzia che nei primi mesi del 2021 l'attività delle società del gruppo risulta superiore ai livelli del 2020 ed in avvicinamento a quelli del 2019; è ragionevole ipotizzare che nei prossimi mesi i dati positivi finora riscontrati si consolidino ulteriormente.

** _ *** _ **

Milano, 11 maggio 2021

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Andrea Sasso

“Il sottoscritto Dott. VINCENZO MARZUILLO, ai sensi dell’art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società”

Italian Design Brands S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 TrevisoTel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italian Design Brands S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Italian Design Brands (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Italian Design Brands S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italian Design Brands S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Italian Design Brands S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Italian Design Brands al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Italian Design Brands al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Italian Design Brands al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 14 giugno 2021

EY S.p.A.



Claudio Passelli
(Revisore Legale)

“Il sottoscritto Dott. VINCENZO MARZUILLO, ai sensi dell’art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società”